IL POPOLO ROMANO

ANNO XXIV. — Numero 269. CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO — Num. arretrato cent. 10 — Martedì, 29 Settembre 1896

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

La Russia in Oriente

In questo momento, in cui tutti gli occhi sono rivolti alla Russia, considerata arbitra della pace o della guerra in Oriente, è degna di nota la seguente lettera, mandata da Pietroburgo alla ufficiosa *Politische Correspondenz* di Vienna, nella quale sono esposte le mire della politica orientale russa e gli intenti, che essa si propone di raggiungere.

Una punta ostile all'Inghilterra traspariace tra le righe della corrispondenza, ma è debito osservare che l'agitazione al di là della Manica per una azione più energica dell'Inghilterra in Oriente è stata provocata principalmente dal partito liberale, a scopo di opposizione politica al Ministero conservatore e che l'iniziativa dei liberali, se è sembrato, per un istante, appassionare la pubblica opinione, sconfessata dai più autorevoli giornali del Regno Unito — il *Times*, del quale riportammo in queste colonne la parola severa, non esitò a chiamarla "un'impertinenza„ — fu tutta abortire dal senso pratico del popolo inglese, che ne intuì ben presto la inopportunità e la sconvenienza.

E' doloroso, certamente, che l'Europa abbia dovuto assistere con le armi al piede, alle stragi degli armeni e dei candiotti; ma, per salvare qualche migliaio di cristiani, poteva l'Europa affrontare gli orrori della guerra ed esporre alla morte milioni di soldati? Non sarebbe stato umano.

La corrispondenza del giornale viennese accenna anche ad una eventuale azione navale, nei Dardanelli, della flotta inglese ed italiana, e raccomanda un accordo tra le potenze continentali per impedirlo. In quanto riguarda l'Italia, la raccomandazione è assolutamente superflua. Non sarà certamente l'Italia, che darà fuoco alle polveri, e che si separerà dal concerto europeo in una questione, che interessa egualmente tutti gli Stati civili del mondo. L'Italia può, forse, desiderare — parliamo del paese, perchè ciò che pensi e desideri il suo governo sarebbe difficile di dire — l'Italia, adunque, può desiderare un più attivo intervento diplomatico dell'Europa a Costantinopoli, in favore dei cristiani taglieggiati dal fanatismo mussulmano nella vita e nelle sostanze, persuasa che l'azione collettiva delle potenze, se fosse disinteressata e concorde sui fini, condurrebbe il Sultano ed i suoi consiglieri a propositi più assennati ed assicurerebbe alle popolazioni cristiane dell'Oriente quelle garanzie, sempre promesse e mai accordate; l'Italia potrà, anche, fare opera, perchè questo accordo, oggi, per le rivalità delle potenze, più apparente che reale, si raggiunga e si mantenga; ma spingersi più oltre, essa non intende.

E sarebbe, infatti, strano, astraendo dalla sua situazione interna, la quale le consiglia la pace ed il raccoglimento, che fosse dall'Italia, l'ultima venuta nel concerto Europeo e la minore delle grandi potenze, che si facesse la voce più grossa o si assumesse la grossa responsabilità della provocazione alla guerra.

Imperocchè, giustamente crede il corrispondente della *Politische Correspondenz*, l'intervento isolato di uno o di due Stati sarebbe la scintilla, la quale accenderebbe il fuoco ai quattro angoli del mondo.

Stabilite queste premesse, che ci sono parse necessarie, ecco la lettera:

"Dopo la partenza dell'Imperatore Nicolò II per l'estero e la morte del principe Lobanoff pare che la diplomazia russa abbia preso, anche nelle faccende orientali, un'attitudine di attesa. La politica della Russia riprenderà un carattere più deciso dopo il ritorno dell'Imperatore e la nomina di un nuovo ministro degli esteri. In ogni modo è un fatto che la Russia, nelle ultime settimane, anche di fronte ai disordini di Costantinopoli, non ha intrapresa nessuna azione separata, ma si è tenuta strettamente dentro i limiti dell'accordo conchiuso con le potenze continentali rispetto alla Turchia.

"La Russia crede che quell'accordo sia il mezzo più atto per mantenere la pace, perchè l'azione isolata di una potenza continentale potrebbe nascondere in sè pericoli e servire i piani dell'Inghilterra, incoraggiando gli elementi irrequieti che sono in Turchia.

"Non bisogna nascondere che in questi circoli di governo si ritiene anche che la Russia possa trovarsi costretta ad uscire dal suo contegno di attesa, da fatti che si potrebbero verificare a Costantinopoli o in altri punti, e seguire allora una politica attiva. Però i consigli di moderazione che non sono mancati all'Inghilterra pare abbiano esercitato una benefica influenza sull'opinione pubblica, e lasciano sperare che possa calmarsi l'agitazione così in Inghilterra come in Turchia, senza che la Russia, o un'altra potenza, sia costretta a ricorrere a misure estreme, per gli affari orientali.

"Per dire il vero in questo momento la Russia prova una profonda diffidenza per le intenzioni dell'Inghilterra.

"Ciò si manifesta negli articoli della stampa russa, che non cessa di consigliare le potenze continentali a seguire con attenzione ogni passo dell'Inghilterra e di esercitare una forte pressione diplomatica sul Sultano e sulla Porta per costringerli a prendere le misure necessarie ad assicurare la tranquillità pubblica a Costantinopoli. Un nuovo scoppio del fanatismo maomettano sarebbe pericoloso, secondo i giornali russi, per la sicurezza della popolazione cristiana della capitale turca e potrebbe inoltre porgere all'Inghilterra il pretesto per un'azione isolata, che non gioverebbe agli interessi delle potenze continentali, nè alla pace.

"La *Nowoje Vremia* giunge fino a dichiarare che nel caso in cui la Porta fosse incapace di mantenere l'ordine nella Turchia, spetterebbe alle potenze continentali di intraprendere questo compito in comune. Il suaccennato giornale fa inoltre la proposta che quelle potenze continentali, sinceramente benevole verso il Sultano, sieno incaricate di sorvegliare con le loro flotte i Dardanelli, per proteggere Costantinopoli da un attacco eventuale della flotta inglese e forse di quella italiana.

"La stampa russa ha pure respinta all'unanimità l'idea lanciata dall'Inghilterra di deporre il Sultano e si è pure pronunziata contraria alla istituzione di una tutela delle potenze europee sulla Turchia. Queste due misure sono designate dalla stampa russa come pericolose per le complicazioni che potrebbero generare. Secondo essa anche senza ricorrere a quelle misure, l'Europa è in grado di risolvere la questione orientale, purchè le potenze rispettino il presente accordo „.

Politica e Diplomazia

Londra — Secondo il corrispondente bruxellese del *Daily News*, il barone Dhanis, comandante dell'esercito congolese dell'Alto Nilo avrebbe ricevuto giorni sono dal Re Leopoldo istruzioni segrete circa operazioni da intraprendere contro i dervisci.

Vienna, 28 — La principessa Milena del Montenegro insieme con la principessa Elena e il principe Mirko è partita per Cettigne, dopo aver fatto qui un soggiorno di circa due settimane.

Berlino, 28 — E' morto a Kristianstadt in Svezia il barone Luigi de Geer, già primo ministro e autore della presente costituzione della Svezia.

Bruxelles, 28 — Il generale Brassine, ministro della guerra, d'accordo col Re e coi suoi colleghi del Gabinetto, presenterà in novembre alla riapertura della Camera il progetto tanto atteso sulla riorganizzazione militare e sul servizio personale obbligatorio.

Copenaghen, 28 — Si conferma il prossimo fidanzamento del principe Cristiano, figlio maggiore del principe ereditario, colla principessa Paolina figlia unica del primo matrimonio del Re del Würtemberg. Il principe ha 29 anni e la principessa 19.

Londra, 28 — Il colonnello Rhodes, uno degli implicati nel processo Jameson, si ritira dal servizio.

Bonifiche e viabilità

L'on. De Martino, parlando domenica, a nome del Ministero dei lavori pubblici, nella simpatica riunione di Magione, per l'inaugurazione dei lavori di bonificamento del lago Trasimeno, disse che l'Italia aveva sperperato fin qui, con poca maturità di consiglio, ingenti capitali nella viabilità, ed aveva, invece, speso troppo poco nelle bonifiche, che sono, aggiungeva, una suprema necessità.

Il pensiero, che con questa frase egli ha inteso di esprimere, è sostanzialmente ed in parte giusto; ma la parola con la quale lo ha vestito, è andata al di là del segno.

Se l'on. De Martino ha inteso di dire che in Italia si sono costruite troppe ferrovie, egli ha detto il vero. Se egli ha inteso anche di lamentare che il denaro speso nelle costruzioni ferroviarie, oltre ad essere stato troppo, non sia stato sempre speso bene, egli ha detto anche il vero.

Avrebbe, bensì, potuto e, forse, dovuto aggiungere, per debito di lealtà e per la verità, che del deplorato sperpero i maggiori responsabili erano stati i deputati; ma comprendiamo che la confessione gli fosse spiacevole e che ripugnasse di farla a lui, membro di un gabinetto, venuto al potere, come dicono i suoi amici, per restaurare la moralità nell'amministrazione, la parsimonia nell'impiego del denaro pubblico e per sanare i molti guai ricevuti in eredità dai precedenti governi. Non insisteremo, quindi, su questo punto e passeremo oltre.

Se l'on. De Martino si è riferito non alle sole ferrovie, ma ha esteso il suo rimarco anche alla viabilità ordinaria, egli ha detto cosa non esatta ed, economicamente, ha pronunciato una eresia.

Non ha detto cosa esatta, perchè molti paesi e regioni mancano ancora oggi, dopo trentacinque anni dalla costituzione del Regno, dei mezzi di comunicazione per smerciare i loro prodotti agricoli. Nè, per persuadersene, l'on. De Martino ha bisogno di allontanarsi troppo da Roma; nello stesso Agro, in quel di Frosinone e di Velletri, egli troverà plaghe, che mancano di strade o le hanno tracciate in modo appena embrionale.

Ha pronunciato una eresia economica, perchè è inutile, anzi può diventare dannoso, favorire soverchiamente la produzione, quando poi mancano i mezzi di trasportarla nei centri di consumo. E come ha potuto non vederlo e sentirlo egli, che appartiene a provincie, di dove questo lamento è venuto e continua a venire più insistente?

Che si sia male ripartita in passato la spesa tra strade ferrate, viabilità ordinaria e bonifiche e che, spendendo le medesime somme, si potessero ottenere maggiori risultati economici, se si fosse dato un po' meno alle prime ed un po' più alle strade ordinarie ed alle bonifiche, consentiamo con lui; ma, per carità, non esageriamo, dimenticando che le ferrovie erano una necessità politica in un paese, che una secolare oppressione aveva, per arte di governo, tenuto diviso ed erano un bisogno militare per la difesa dell'indipendenza e dell'integrità del territorio nazionale, che avevano costato sacrifici di sangue e di denaro, veramente enormi.

L'on. De Martino ha annunziato un progetto di legge, che regolerà e disciplinerà questa importante materia delle bonifiche in modo uniforme per tutte le provincie del Regno. E' cotesta la parte del suo discorso, che il paese avrà udito con maggiore soddisfazione.

Basta che non sia destinata a rimanere allo stato di promessa!

L'imperatore Francesco Giuseppe

A BUCAREST

L'importanza della visita dell'imperatore d'Austria-Ungheria a Bucarest fu rilevata magistralmente in poche parole nell'articolo del *Timpul*, organo principale del partito conservatore in Rumania, riassuntoci ieri in un nostro dispaccio da Vienna.

"E' anzitutto — dice il giornale — un grande onore pel nostro paese, il quale sino a ieri era uno Stato vassallo, accogliere quale ospite un sovrano così potente, il capo della vecchia e gloriosa Casa di Absburgo e di un impero così grande. Bisogna risalire a molti secoli addietro ed ai tempi gloriosi dei nostri eroici sovrani per trovare un riscontro a questa visita.

E' vero che molti anni sono il nostro piccolo paese accolse quale ospite lo Czar di tutte le Russie, Alessandro II, ma allora ve lo condusse la dura necessità della guerra russo-turca. Oggi invece l'imperatore Francesco Giuseppe visita il suo amico per rendergli onore ed il popolo rumeno di cui quegli è il Re.

In altri termini, la visita dell'imperatore di Austria-Ungheria a Re Carlo, è il riconoscimento dei grandi progressi fatti dal giovane regno in pochi anni di esistenza quale Stato indipendente, in seguito alla sua politica interna, dedita tutta allo sviluppo delle risorse economiche del paese, al miglioramento delle condizioni interne, al perfezionamento dell'esercito e ad una politica estera aliena da qualsiasi avventura, conscia, a differenza di quelle degli altri Stati della penisola balcanica, delle proprie mete e dell'interesse che la Rumania aveva ad appoggiarsi, prima all'Austria-Ungheria e poi alla triplice alleanza, cui essa ha formalmente aderito sino dallo scorso anno, all'epoca del viaggio di Re Carlo e della Regina Elisabetta ad Ischl ed a Berlino.

I grandi progressi fatti dalla Rumania, risultano dal fatto che trent'anni sono, quando il principe Carlo Lodovico di Hohenzollern-Sigmaringen, l'attuale Re eletto dal plebiscito del popolo, assumeva il governo del paese, questo era dilaniato dai partiti, aveva un'amministrazione corrotta la quale non funzionava che di nome, e le finanze così malandate che era sull'orlo del fallimento.

Re Guglielmo I di Prussia aveva detto al giovane principe, che non ostante Bismarck lo avesse recisamente sconsigliato, pure si era deciso ad accettare la Corona e gli chiedeva il di lui consenso: "Bada, tu prendi tutta la responsabilità sul tuo capo. „

Colla tenacità degli Hohenzollern il principe si accinse all'ardua impresa di rialzare intellettualmente, moralmente e materialmente, il paese che gli era stato affidato ed il successo coronò completamente la di lui instancabile e faticosa attività. L'esercito che, sotto il governo del principe Cusa, era completamente disorganizzato fu — dopo dodici anni ossia nel 1876, quando il principe Carlo introdusse in Rumania il servizio militare obbligatorio — in grado di combattere a Plewna con tanto successo, da distinguersi nella guerra russo-turca, più dello stesso esercito russo.

La Rumania, ad onta di tanti sacrifici di sangue e di denaro, non ritrasse da quella guerra i vantaggi che le spettavano e che essa giustamente si riprometteva, e la Russia le tolse una delle sue migliori provincie cioè la Bessarabia. E' da allora che data l'evoluzione della politica estera della Rumania, evoluzione che si è compiuta colla adesione alla triplice alleanza.

Fino dall'agosto dello scorso anno all'epoca del viaggio di Re Carlo a Ischl, un autorevole giornale tedesco pubblicava una corrispondenza da Bucarest — da noi riprodotta — in cui si davano i più minuti particolari sull'adesione della Rumania alla triplice alleanza. Fu in seguito ai benevoli consigli della Cancelleria tedesca al governo di Bucarest, di far cessare l'agitazione irredentista a favore dei rumeni della Transilvania, nella stampa e nelle assemblee, che il gabinetto Bratiano-Sturdza — nel 1883 — adottò non solo provvedimenti energici per frenare quell'agitazione, ma colse l'occasione di mettersi in relazione più stretta coi ministri dirigenti degli Stati della triplice, per chiarire completamente la questione dei comuni interessi.

Il ministro degli esteri, Alessandro Lahovary, coadiuvato dal ministro tedesco a Bucarest, von Bülow, attualmente ambasciatore presso il Quirinale, e dal conte Goluchowsky ora ministro degli esteri a Vienna, contribuì a consolidare le relazioni tra la Rumania e la triplice.

Il capo del partito junimista, Carp, pose, nel gennaio del 92, per condizione imprescindibile della di lui entrata nel gabinetto Catargiu, che fosse concluso un trattato di alleanza tra la Rumania e la triplice; ciò che avvenne quando i lavori di fortificazione — iniziati nel 1883, all'epoca del ravvicinamento della Rumania alle potenze centrali — della città di Bucarest e la costruzione della linea fortificata Galatz-Namoloasa-Fokschani, furono compiuti, mettendo così la Rumania in grado di assicurare la propria integrità territoriale.

La visita dell'Imperatore d'Austria-Ungheria è la sanzione di tali relazioni; tra la Rumania e la triplice alleanza, e la viva soddisfazione con cui tutti i partiti accolgono tale visita è la miglior prova della popolarità della politica estera di tutti i gabinetti che dal 1883 si succedettero al potere in Rumania.

(S) **Bucarest**, 28. — L'Imperatore d'Austria-Ungheria, Francesco Giuseppe, accompagnato dal Re Carlo, è giunto alle ore 3,30 pom.

Erano ad attenderlo alla stazione la Regina Elisabetta, il principe e la principessa ereditari, il duca di Sassonia-Coburgo, i ministri, i dignitari di Corte, i corpi costituiti e le autorità civili e militari.

Una folla immensa si assiepava nei dintorni della stazione e acclamò entusiasticamente l'imperatore Francesco Giuseppe.

Questi sceso dal treno imperiale baciò la mano alla Regina Elisabetta e quindi salutò cordialmente il principe ereditario e gli altri principi. Passò poi in rivista la compagnia d'onore schierata dentro la stazione.

Seguirono le presentazioni delle autorità. All'uscire dalla stazione la folla fece all'Imperatore Francesco Giuseppe una calda ovazione che continuò lungo tutto il percorso del corteo fino al palazzo reale.

Le truppe facevano ala lungo le vie.

La città è imbandierata e pavesata.

Stasera vi sarà pranzo di gala a Corte.

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Vienna, 28, ore 16.10. — Alla grande rivista militare che si darà domani in onore dell'imperatore Francesco Giuseppe a Cotroceni prenderanno parte 26.000 uomini di tutte le armi. Re Carlo prenderà il comando delle truppe e le presenterà all'Imperatore.

Il battesimo della principessina Bona.

Agliè, 28. — Le LL. AA. RR. la Principessa Letizia ed il Conte di Torino sono giunti alle ore 11 e furono ossequiati dalle autorità.

Alle ore 11,45 ebbe luogo il battesimo della Principessa figlia del Duca e della Duchessa di Genova, amministrato dal Vescovo d'Ivrea, che era assistito da Mons. Anzino. Fu madrina la Regina e padrino fu il Re di Sassonia, rappresentato dal Conte di Torino.

Gli affari d'Oriente

La Porta e le potenze.

(S) **Costantinopoli**, 28. — La Porta ha indirizzato agli Ambasciatori una Nota nella quale mette in rilievo la buona posizione ottenuta dagli armeni nell'impero ottomano e si rifiuta quindi di accogliere le loro aspirazioni, che essa dichiara ingiustificate, perchè provengono da una minoranza. La Nota osserva inoltre che le riforme adottate un anno fa sono in via di applicazione. Conclude incaricando gli Ambasciatori di chiedere ai rispettivi Governi che sieno adottate misure onde soffocare i focolari rivoluzionari che esistono all'estero.

Un *Iradè* imperiale ordina la convocazione dell'Assemblea nazionale armena per procedere all'elezione del nuovo Patriarca.

L'Ambasciatore di Francia, Cambon, in una recente udienza, diede al Sultano pressanti consigli contro il rinnovarsi dei massacri a Costantinopoli.

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Berlino, 28, ore 14 — Le navi *Gneisenau, Moltke, Stosch* e *Stein* che dovevano formare la squadra d'inverno del Mediterraneo, hanno avuto ordine di anticipare l'allestimento e di salpare da Kiel per l'Oriente.

Parigi, 28, ore 18,15 — Si ha da Costantinopoli che l'ambasciatore francese Cambon nell'udienza avuta dal Sultano, l'avvertì che nuovi massacri provocherebbero l'intervento delle potenze e domandò la liberazione degli armeni carcerati.

Il Sultano promise di estendere le riforme in Armenia.

Il Papa e il Sultano.

Nei giornali inglesi troviamo la notizia che monsignor Bonetti, Delegato apostolico a Costantinopoli, che di recente si recò a Roma allo scopo di spiegare al Papa la situazione dei cristiani in Turchia, è ritornato a Costantinopoli con una lettera del Papa al Sultano, nella quale S. S. espone il dolore con cui ha udito dei recenti massacri e implora sicurezza per l'avvenire per i sudditi cristiani del Sultano.

I briganti in Macedonia.

(S) **Vienna**, 28. — La *Neue Freie Presse* ha da Salonicco:

"Il governo turco aveva deciso di pagare le 2000 lire chieste per la liberazione di Demetrio Ziatko, fratello del vice-console austriaco a Sorca, catturato dai briganti. Al momento che le truppe turche facevano la consegna del denaro, esse tentarono evidentemente di catturare i briganti, facendo un movimento sospetto. Allora i briganti uccisero il fratello del vice-console e poi fuggirono.

"Il console generale d'Austria-Ungheria a Salonicco ha chiesto categoricamente la punizione dei colpevoli. „

Servizio speciale del Pop. Rom.).

Pera, 25. — E' stato richiamato al palazzo Artin effendi Dadian, armeno, segretario generale al Ministero degli esteri, che dopo il massacro dell'anno passato a Stambul non era più nelle grazie del Sultano e rimaneva relegato nel suo palazzo, colla scusa ch'era indisposto. Dietro invito d'Abd-Ul-Hamid la malattia scomparve.

Fu incaricato di riunire i pezzi grossi armeni e parte del clero onde sentire le proposte che avrebbero a fare per ridare al paese la tranquillità.

Nella riunione fu deciso d'inviare un rapporto a S. M. ringraziandola dell'interesse che prende per la nazione armena, e un secondo al Ministero dei culti facendo rispettosamente conoscere che prima di trattare di qualunque altra cosa sarebbe bene che si facesse, come dallo statuto organico, la nomina d'un patriarca onde non fossero nulli gli atti in corso. Si pregò poi il ministro di far conoscere al Sovrano che fino dal 1862 dal trattato d'Aleppa, era promessa alla nazione armena una specie di costituzione sotto l'egida del Sultano, costituzione data con uno statuto organico atto ai bisogni e sentimenti degli armeni.

Siccome nessuna legge nè trattato posteriore aveva modificato le promesse concesse consenziente l'Europa, che anzi dal paragrafo 4 del trattato di Berlino erano più accentuate, speravano di vedere dal governo studiare il mezzo di metterle in pratica cominciando dal permettere al clero di fare l'appello al popolo per l'elezione legale d'un Patriarca.

Se questa pratica del Sultano non nasconde qualche tranello tanto per disarmare la così detta ira delle *impotenze* potrà davvero arrecare un po' di calma al paese.

Sono esposte in un padiglione, di Tophané le bombe e revolver che la polizia avrebbe ritrovato nelle diverse perquisizioni.

Sono bombe piccole primitive all'Orsini, solo due sono grandi come la testa d'un adulto. Alcune sono fatte come scatole di sardine con capsule. Trovansi nel padiglione due pascià, alcuni aiutanti di campo del Sultano che spiegano dove furono trovate, e, cosa curiosa, non v'è un'arma da taglio, sono tutte da fuoco.

Tanto apparato toglie serietà alla cosa e si sospetta sia una lustra della polizia. In ogni caso tale esposizione non fa che eccitare maggiormente i turchi contro gli armeni. Una volta che si faceva una mostra per farla completa dovevansi anche esporre i bastoni dei massacratori.

Lo Czar in Inghilterra

(S) **Balmoral**, 27. — Il tempo è stato, stamane, cattivo, con vento e pioggia.

Stamane la Regina Vittoria, lo Czar, la Czarina, il principe di Galles, la Duchessa di York, il Duca e la Duchessa di Connaught cogli altri Principi e lord Salisbury, assistettero ad una funzione religiosa, nella chiesa di Crathie. La Regina vi si recò in vettura chiusa, collo Czar e colla Czarina.

Il pastore non fece, nel sermone, alcuna allusione ai visitatori illustri, ma nella preghiera, domandò a Dio di accordare allo Czar e alla Czarina vita lunga e lieta e Regno prospero.

Il servizio religioso durò un'ora.

Indi i Sovrani ed i Principi ritornarono al Castello.

Il tempo essendosi rischiarato nel pomeriggio, le LL. MM. fecero una passeggiata in vettura.

Lo Czar e la Czarina presero il thè colla Regina Vittoria nel Castello di Abergeldil, prima di ritornare a Balmoral.

(S) **Balmoral**, 28 — Il tempo è divenuto bellissimo.

Stamane lo Czar, coi Principi inglesi, il conte di Woronzow ed il Principe Galitzine, si è recato alla caccia del gallo di montagna.

La Regina Vittoria colla Czarina fece una passeggiata in vettura.

Lord Salisbury ed il signore e la signorina de Staal sono invitati ad assistere, stasera, ad un pranzo di Corte.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 28, ore 14.25. — Secondo un telegramma da Balmoral al *New York Herald* al servizio divino tenuto ieri, il pastore, oltre all'invocare la benedizione di Dio sullo Czar e la Czarina, parlò dell'unione intima fra le due famiglie sovrane.

Il Canale delle Porte di Ferro

Dopo l'inaugurazione.

(S) **Orsova**, 27. — Sulla sponda rumena vi furono grandi dimostrazioni in onore dei vapori che avevano a bordo l'Imperatore Francesco Giuseppe, Re Carlo e Re Alessandro e gli invitati. La divisione Dorobantzi, composta di sei reggimenti, era schierata lungo la riva.

Durante la traversata di ritorno, vi fu una colazione a bordo dei vapori. Allorchè i Sovrani sbarcarono vi furono vive acclamazioni.

Poscia i Sovrani e gli invitati partirono per Herkulesbad, ove giunsero alle ore 3 pom., ricevuti dalle autorità.

Le LL. MM. passarono in rivista la compagnia di onore schierata, mentre la musica suonava l'inno austriaco.

Alle ore 6 vi fu pranzo a Corte, a cui intervennero le LL. MM., l'Arciduca Giuseppe, i Ministri, i rispettivi seguiti e numerosi invitati.

Stasera la città è brillantemente illuminata.

(S) **Budapest**, 28. — Il *Pester Lloyd* ha da Orsova:

"Sono pervenute all'Imperatore le felicitazioni dell'Imperatore Guglielmo, del Re d'Italia, dello Czar e del Papa, per la festa di ieri.

"Il Governo Ungherese pregò l'Imperatore d'Austria-Ungheria, il Re di Rumania e quello di Serbia, di gradire le coppe d'oro colle quali le LL. MM. fecero il brindisi al banchetto di ieri, come ricordo dell'inaugurazione del Canale delle Porte di Ferro „.

Herkulesbad, 28 — Nel pranzo che ebbe luogo ieri, l'imperatore fece un brindisi al Re Carlo di Rumania ed al Re Alessandro di Serbia, ringraziandoli del loro intervento all'inaugurazione del Canale delle Porte di Ferro ed esprimendo la speranza che i legami di amicizia che lo uniscono ad essi, troveranno mai sempre l'espressione fedele nei rapporti di buon vicinato dei tre Stati.

Il Re Carlo di Rumania rispose ringraziando vivamente l'imperatore Francesco Giuseppe dell'invito ad assistere all'inaugurazione del Canale delle Porte di Ferro, esprimendo la sua gioia di aver assistito a tale inaugurazione e la speranza che l'intervista contribuirà a viepiù stringere i legami dell'amicizia felicemente stabilita fra i due Stati.

Il Re di Serbia rispose che le relazioni dell'Austria-Ungheria colla Serbia erano sempre state amichevoli e che è suo costante desiderio di consolidare continuamente tali legami, e soggiunse sperare fermamente che a ciò contribuirà l'odierna intervista.

Concluse pregando l'imperatore a credere ai suoi più profondi sentimenti di amicizia e di rispetto, nonchè a quelli del suo popolo.

(S) **Vienna**, 28. — Si ha da Herkulesbad:

L'Imperatore Francesco Giuseppe, dopo aver preso cordialmente congedo dal Re Carlo di Rumania e dal Re Alessandro di Serbia, partì, iersera, per Bucarest.

Partirono pure iersera: alle ore 8,30 Re Carlo per Crajova; e alle 8,15 Re Alessandro per Belgrado.

La stazione era sfarzosamente illuminata e la folla immensa, che vi si assiepava, fece ai Sovrani entusiastiche ovazioni.

Le Loro Maestà furono ossequiate alla partenza dagli stessi dignitari che si erano trovati al loro arrivo.

ARMI ED ARMATI

Le manovre francesi sulle Alpi.

(Servizio speciale Pop. Rom.)

Parigi, 28, ore 17.35. — La relazione ufficiale sulle manovre nella valle dell'Ubaye, per quanto sono riuscito a saperne, sebbene si tratti di un documento riservato, è venuta alle seguenti conclusioni:

1° Che la difesa delle Alpi è difficilissima, a motivo della quantità infinita di colli, passi, che rendono le Alpi facilmente permeabili (*sic*) a colonne nemiche;

2° Che gli effettivi numerosi non servono, anzi imbarazzano, a motivo della natura del terreno che non permette gli spiegamenti;

3° Che la difficoltà del vettovagliamento aumenta in ragione delle altitudini, per modo che sulle vette esso diventa problematico, dovendo farsi con soli muli, talora anche a spalle d'uomo.

Propone quindi: di aumentare le unità alpine diminuendo i loro effettivi; di aprire d'urgenza strade fin dove è possibile; e di stabilire magazzini il più vicino che si possa alle vette, onde le difficoltà di approvvigionamenti non possano eventualmente compromettere le operazioni. Si indica pure la necessità di ponti sui torrenti in talune località.

Le truppe alpine fecero prova di grande resistenza e di molta vigoria. Le truppe regolari non sono abbastanza allenate per seguirle fra quelle balze.

Segnaliamo questa relazione al nostro ministro della guerra. Le difficoltà di manovra e di vettovagliamento, che hanno incontrato sull'altro versante delle Alpi le truppe francesi, devono essere anche maggiori sul versante italiano, che generalmente è più frastagliato e ripido.

Per il fondiario di S. Spirito

Ieri ebbe luogo l'annunziata riunione preparatoria promossa dai quattro avvocati, on. Panattoni, Sciolla, Scacchi e Violati, i quali rappresentando in origine i mutuatari avrebbero desiderato di trovare appoggio pei loro interessi nei portatori di obbligazioni, i quali sono chiamati oggi al tocco, sotto la presidenza del giudice delegato, a deliberare sulla proposta di concordato in base alla recente legge per il Fondiario di S. Spirito.

L'adunanza pel numero degli intervenuti non aveva molta importanza.

L'avv. Sciolla lesse una elaborata relazione, nella quale, fatta una diligente diagnosi della questione, viene all'interesse comune fra mutuatari e obbligatari che sta nella disposizione, la quale consente ai mutuatari e obbliga gli Istituti Fondiari a ricevere alla pari in anticipato pagamento dei mutui le proprie cartelle.

Siccome questa disposizione è sanzionata dalla legge fondamentale del Credito Fondiario e venne sospesa soltanto durante questo periodo transitorio, non vi ha dubbio che una volta approvato il concordato, essa avrà nuovamente vigore e i mutuatari potranno pagare nuovamente in cartelle alla pari. S'intende che le nuove cartelle verranno loro conteggiate alla pari del nuovo valore nominale, se anche sul mercato fossero quotate a qualche lira di meno.

Su questo punto adunque non vi poteva essere dissenso fra mutuatari e obbligatari, giacchè a questi conviene che vi sia sul mercato una permanente richiesta di cartelle ed a quelli di trovarle per svincolare anticipatamente i mutui.

Ogni differenza pareva quindi eliminata e in questo senso era stato proposto, per maggior garanzia, di porre a condizione del concordato (benchè superflua) la riammissione del diritto nei mutuatari a cose definite di riprendere i pagamenti anticipati dei mutui in cartelle alla pari.

Nell'interesse poi, tutto speciale dei portatori di obbligazioni, il sig. Chauvet aggiungeva l'altra condizione essenziale di una garanzia qualunque da parte dello Stato per il servizio futuro delle obbligazioni.

Noi possiamo, viste le condizioni dell'Istituto, visto che si tratta di un Ospedale responsabile, il quale paga altri due milioni e considerato che una lunga lite renderebbe, se anche vinta, problematico il rimborso integrale di quel quarto, cui si domanda agli obbligatari di rinunciare, noi possiamo, egli diceva, accettare il concordato; ma chi garantisce che fra due o tre anni l'azienda non presenti di nuovo o per nuove crisi o per incuria degli Amministratori una nuova diminuzione di redditi, sì da dover richiedere ai portatori di obbligazioni nuovi sacrifizi?

Poichè la sistemazione preparata dall'egregio Commissario Scialoja affida della sicurezza del servizio, perchè non si passa, ossia non si cede addirittura l'azienda, sulla base del concordato approvato, ad un altro Istituto fondiario?

In questo modo il Governo e l'ospedale si liberano di ogni fastidio, i portatori sono tranquilli ed anche questa piaga, con un po' di dolore, resta sanata.

Queste proposte parvero soddisfare gli adunati, quando sorse l'on. avv. Mecacci, il quale, rappresentando l'Ospedale di Siena, che ha 1700 cartelle, dichiarò che egli non era sicuro dello stato delle cose, che bisognava vederle addentro, esaminare le diverse aziende del Banco e dell'Ospedale per vagliarne attivo e passivo e stabilire le possibili responsabilità per concretare, occorrendo, un nuovo concordato: onde proponeva di sospendere oggi ogni deliberazione per dar modo e tempo ad una delegazione di ispezionare, studiare e riferire.

Gli fu osservato che dopo tanti studi, ispezioni ed inchieste ci saremmo sempre trovati allo stesso punto: o accettare il concordato o fare una lite. Ora se può convenire all'Ospedale di Siena di tirarla in lungo qualche anno colle sue 1700 cartelle senza riscuotere gli interessi, questa risoluzione non può certamente soddisfare i portatori di 30, 50, 100 e 200 cartelle, parecchi dei quali hanno tutta la loro modesta fortuna rinvestita nei titoli di Santo Spirito.

A noi e alla grande maggioranza degli obbligatari conviene uscirne e siccome il Governo troverà legittima la condizione di assicurare per l'avvenire i portatori di cartelle del Fondiario di S. Spirito contro qualunque sorpresa, dopo il sacrificio abbastanza grave che loro si chiede, è da ritenere che con questo concetto il concordato possa essere approvato.

Ad ogni modo per le modalità occorre prima conoscere il rapporto che farà oggi il R. Commissario.

ATTI DEL GOVERNO

La **Gazz. Uff.** del 28 contiene:

R. decreto che nomina un membro della Commissione di cui all'art. 183 del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari. — Disposizioni fatte nel personale dell'Amministrazione carceraria — Nota delle somme raccolte a beneficio dei militari feriti e delle famiglie di quelli morti in Africa.

Notizie sui prezzi di alcuni dei principali prodotti agrari e del pane in 72 mercati del Regno dal 7 al 13 settembre 1896 — Resoconto sommario delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di luglio 1896.

Nuovi uffici telegrafici. — Il 23 corrente in Baranello, provincia di Campobasso, è stato attivato al servizio pubblico un ufficio telegrafico governativo con orario limitato di giorno.

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Firenze, 27 — Si è chiuso il Congresso bibliografico, nominando una Commissione di 7 membri perchè studi la questione del repertorio bibliografico universale ed il sistema della classificazione decimale dell'americano Melvie Dewey. In sostituzione di Vallardi si elesse Bocca quale presidente dell'Associazione tipografica libraria.

Bologna, 27 — La questura ha perquisito il domicilio ed arrestato lo studente di medicina Nino Samaia noto anarchico. L'arresto si riannoda con indagini fatte in altre città.

Sassari, 27 — Un furioso temporale imperversò ieri notte danneggiando le campagne. Le comunicazioni postali e telegrafiche col continente furono interrotte.

Ancona, 27 — Il Consiglio comunale è convocato per il 1.o di ottobre per deliberare sulle dimissioni del Sindaco e della Giunta provocate da dispareri intorno ai provvedimenti finanziari da proporsi al Consiglio.

— Domani per citazione direttissima si discuterà la causa di ribellione contro gli anarchici arrestati l'altra notte.

Padova, 27 — Il nostro Consiglio comunale è convocato sabato prossimo per la nomina del Sindaco e della Giunta. La situazione si mantiene invariata.

Firenze, 27 — Per iniziativa del marchese Carlo Ginori sarà, d'accordo colla Casa Christofle di Parigi, fondato, presso Firenze, come accessorio all'industria di Doccia, uno stabilimento per la produzione delle argenterie Christofle e anche di posate comuni, sistema Gomboldt.

Brescia, 27. — Sono arrivati stanotte, col diretto di Genova, il generale spagnuolo Guillen e il comm. Perrone e si sono recati subito a Carcina allo stabilimento Glisenti per dare ordinazioni di proiettili per fucili del governo spagnuolo.

Novara, 27. — Proveniente da Genova venne arrestato alla nostra stazione ferroviaria l'anarchico Adolfo Carbone novarese. Era reduce dalla colonia penale di Ventotene dove aveva passato due anni di domicilio coatto.

Padova, 28. — Domani arriverà qui da Parma la Commissione francese del Museo sociale di Parigi, che si propone di studiare il problema bancario in relazione con quello agrario. Gli ospiti, accompagnati dal comm. Cavalieri, visiteranno i nostri istituti bancari, il sindacato agricolo e poi partiranno per Bologna.

(S) **Perugia**, 28 — L'on. ministro Branca, l'on. sottosegretario di Stato, De Martino, e gli on. Lucifero e Pavoncelli, ospiti degli on. Pompili e Fani, accompagnati dal Sindaco visitarono oggi i musei, le gallerie, gli istituti e gli uffici governativi.

Stanotte essi ripartono per Roma.

Liceo di Sassari.

Sassari, 26. — (C.) Se il ministero vuol evitare che nella prossima sessione degli esami, al nostro Liceo, accadano le solite sconcezze, provveda al sollecito invio dei quattro insegnanti che devono surrogare i traslocati. Non farebbe male che mandasse anche un commissario regio. L'inchiesta rigorosa compiuta l'anno scorso dal comm. Cavazza dovrebbe servire a qualche cosa.

La notizia del trasloco di qualche professore è stata appresa con soddisfazione.

Terremoti.

(S) **Reggio Calabria**, 28 — Alle ore 12.50 vi fu una leggera scossa di terremoto in senso ondulatorio.

L'Ufficio centrale di Meteorologia e di Geodinamica comunica all'*Agenzia Stefani*:

" Oggi, alle ore 12.45, vi fu ad Oppido Mamertina un terremoto sussultorio avvertito generalmente da tutti, della durata di tre secondi.

" Nessun danno. „

L'on. Compans in Piemonte.

(S) **Borgosesia**, 28. — Il Sottosegretario di Stato per l'agricoltura, on. Compans, dopo avere inaugurato ieri la prima Esposizione agricola vinicola valsesiana, fra grandissimo concorso di autorità e di popolazione festante, ha visitato stamane, accompagnato dal Prefetto, Annaratone, dal deputato del Collegio, on. Rizzetti, e dalle notabilità, l'Ospedale di Borgosesia e indi vari stabilimenti industriali.

Egli si recò prima alla manifattura di lane diretta dal cav. Magni, poi alla manifattura di cotone Bader, alla nuova cartiera Baraggione dei cugini Sezzano e indi all'antica cartiera italiana di Serravalle Sesia.

Dalle varie visite l'on. Compans riportò la migliore impressione.

Nel pomeriggio l'on. Compans si recò a Sostegno, frazione di Casa del Bosco, ove il cav. dott. Antonietti, vicepresidente del Comizio agrario di Biella, attende alla trasformazione dei terreni incolti in vigneti.

Scontri ferroviarii.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Milano, 28, ore 24 — Il treno 12, partito questa mattina alle 9 da Milano per Sondrio deviò fra Dervio e Colico alla galleria Pioni, subendo dei guasti. Fu chiamato da Colico un treno di soccorso, il quale si scontrò non violentemente nella suddetta galleria col treno 12 che si era rimesso in moto. Rimasero morti il guardiafreni Brunelli di Lecco ed un brigadiere dei carabinieri giunto col treno di soccorso. Vi sono poi una diecina di feriti fra cui gravemente un individuo proveniente da Lecco senza biglietto.

Si recarono sul luogo le autorità con altro treno di soccorso.

— A Villabissone, presso Melegnano, un treno del tram interprovinciale con pochi viaggiatori, partito da Milano a mezzodì si scontrò con un treno carico di sabbia.

Il macchinista Tresoldi, il frenatore Massiroli e due operai ghiaiatori rimasero gravemente feriti, altri tre leggermente.

Teatri ed Arte

Lirica. — Ieri sera al teatro Bellini di Napoli è stata data la nuova opera in due atti del maestro G. Giannetti, *Padron Maurizio*, su libretto di A. Guidi.

Il soggetto, una storiella d'amore alquanto leggiera e poco originale, non è immune da qualche difetto.

La musica in genere è piaciuta: molti *bis* e parecchie chiamate. La critica napoletana è concorde nell'affermare che con qualche taglio opportuno il *Padron Maurizio* diverrebbe una delle migliori fra le opere uscite in quest'anno.

— La signorina Nina Faliero, giovane cantante, allieva della signora Krauss, ha riportato un grande successo a Iverdon (Svizzera) nel *Repentir* di Gounod, nell'aria di *Ascanio* di Saint-Saëns e nell'aria del *Barbier di Siviglia* di Rossini.

— Fra le novità per Pietroburgo, annunziate per la prossima stagione vi sono le due opere di Saint-Saëns *Sansone e Dalila* ed *Enrico VIII*, che verranno ... in scena.

Concerti. — Alla Queen's-hall di Londra ha avuto luogo l'annunziato concerto in celebrazione del regno più lungo (quello dell'attuale Regina) nella storia d'Inghilterra.

Il programma comprendeva il *Lobgesang* di Mendelssohn con un coro di 400 voci, l'ouverture *Britannia* di sir Alexander Mackenzie, una " Marcia dell'incoronazione „ composta espressamente per l'occasione dal signor Percy Pitt e che fu assai gustata, vari frammenti del *Tannhäuser* e la " Sinfonia guerresca „ di Beethoven.

Pubblico numeroso, successo eccellente.

Drammatica. — Al Berliner Theater è stata data la prima rappresentazione d'una commedia in tre atti dal russo di Kryloff, intitolata *Bobi*.

L'intreccio è il seguente: Due ragazze Adelaide e Paola tentano di ingraziarsi un giovane conte e si contendono la sua mano: la prima cerca di cattivare la sua mente facendo la filosofessa e l'erudita, l'altra cerca di renderglisi gradita col fare sfoggio della sua abilità nella cucina e nelle faccende domestiche.

Ma il giovanotto si innamora invece di Elsa, una fanciulla mezza selvaggia, la quale però, dopo averlo sposato, finisce col farlo diventare il modello degli uomini di buona società.

Il successo è stato mediocre, causa in parte la deficienza nella traduzione.

— Il signor Armando d'Artois ha letto agli artisti, sulla scena della Renaissance, la sua riduzione di *Lorenzaccio* di Alfredo de Musset. Sarah Bernhardt, che rappresenterà la parte principale, presiedeva naturalmente alla lettura.

Molte parti sono già state distribuite.

Da e per l'Africa.

(S) **Suez**, 28 — Ieri il piroscafo *Archimede*, della Navigazione generale italiana, proveniente da Napoli con due battaglioni di cacciatori ed una compagnia del genio, proseguì per Massaua.

ISTITUZIONI ROMANE

La festa all'Ospizio di San Michele

Oggi ricorre la festa di S. Michele, ed alle ore 9 verrà inaugurata nell'Ospizio a Ripa Grande la esposizione biennale dei lavori eseguiti dagli alunni.

Da una visita anticipata siamo in grado di poter affermare, con compiacenza, che dai saggi che quei bravi giovini mettono sotto gli occhi del pubblico, la fama artistica che circonda giustamente il nome dell'antico Istituto romano, fondato da più di due secoli da Innocenzo XII, ne esce aumentata, o per lo meno non diminuita.

Infatti, basterebbe dare uno sguardo alla importante scuola di disegno in figura, diretta dal prof. Alessandro Ceccarini. Dagli elementi a sfumino, copiati da fotografie e gessi, fra i quali si distinguono un *Lucio Vero* ed un *Torso del Belvedere* dell'alunno Ximenes e piccoli e finissimi esercizi di Margherita Mancinelli, si passa alla importante riproduzione del fregio bellissimo con cui il Maccari adornò l'aula da lui dipinta al Senato. Quei putti squisiti, rappresentanti la scienza, la guerra, l'agricoltura e la musica, vennero egregiamente riprodotti da Viglietta, Bernardi, Castagna e Scaccia.

Poco discosto è la copia del bel quadro del Busi, rappresentante *Torquato Tasso a S. Onofrio col cardinale Cinzio Aldobrandini*, che Filippo Borseti, con somma precisione e buon gusto, eseguì a carboncino. E dello stesso alunno, nella medesima stanza, si ammirano due simpatiche scene di *Villa Borghese* ed una della *Villa Torlonia a Frascati*, nelle quali si distinsero anche Sodani Alberto e Pesci Amedeo.

Sono notevoli anche parecchi ritratti di ricoverati, disegnati da Grimaldi Carlo, e rappresentano davvero un gradito ricordo per l'Ospizio quando essi saranno lontani, terminato il corso scolastico. Inoltre, gli schizzi a penna, fatti, con una abilità non comune, quale preparazione alla scuola d'incisione, dai giovani Capparoni, Sodani, Grimaldi e Pesci, sono fra le cose più belle della mostra.

La *Fontana di Papa Giulio*, disegnata dall'alunno Carlo Kretty a carboncino, è di un effetto sorprendente; ed ammirabili sono pure i quattro disegni imitazione a sago d'erba, da poter servire per comporre un elegante paravento da salotto. Seguono vari importanti paesaggi con effetto di luna, ed appresso i saggi di nudo, e gli sfumini magnifici, quasi imitazione di incisioni, fra cui c'è una *Madonna della Seggiola* del Grimaldi che è un gioiello, un *frammento del Perugino*, del Castagna ed un *ritratto* del Cartini, squisitissimi; oltre alla testa del bambino *Sordello Attilj*, leggiadrissimo lavoro, non terminato, di Gonippo Raggi.

Tralasciamo di tener parola dettagliata sugli *Studi di Anatomia*, molto esatti, per passare a dare un'occhiata alla splendida raccolta Warterfol, vera collezione preziosa di oggetti d'arte, donata dal proprietario all'Ospizio di S. Michele per uso di studio; dei quali gli alunni si giovano con molto profitto e diletto.

Si entra quindi nella celebre scuola degli Arazzi, diretta dal prof. Prinotto. Lì non sono molti i lavori, ma vi campeggia solo il grande arazzo destinato alla Reggia del Quirinale, sul quale si lavora da vari anni. " *La fama che porta in trionfo lo stemma di Casa Savoia*; „ ma il lavoro — che è davvero meraviglioso — progredisce a stento, per mancanza di aiuti pecuniari da parte del Governo, che ha tolto alla scuola i fondi di sussidio. Così mentre il Governo francese destina trecentomila lire all'anno per la fabbrica di Gobelins, l'Italia non dà *un soldo* a quella di San Michele, che in Europa, e forse nel mondo, è l'unica che, dopo quella sussista. E pensare che si spendono tanti denari inutilmente!...

Proseguendo il giro dell'Ospizio, s'incontra la mostra della scuola di decorazione, diretta dal prof. A. Raggi. In essa è da apprezzarsi, in prima linea, l'ampio soffitto dipinto per saggio pratico, dagli alunni Capparoni, Sodani e Krettly. E' la imitazione del soffitto di una delle sale dell'appartamento Borgia, in Vaticano. In tal lavoro, accuratissimo, si rivelano davvero la valentia dell'insegnante e la assidua cura degli alunni.

Poco lungi è il grande quadro a tempera (Candeliera, con sfondo della Galleria) di effetto sorprendente, con affettuosa cura di dettaglio. E dappresso sono altre belle tempere, riproducenti gessi, fiori, armi, uccelli, ecc.; notevoli fra esse, quello del Krettly, del Sodani e di altri.

Nella vicina piccola cappella, che fu del rinomato cardinale Tosti, si stanno ora eseguendo, anche per cura degli alunni, dei lavori artistici di restauro; già sono da qualche tempo iniziati, ma il pubblico potrà ammirarli, nella prossima esposizione biennale.

Passando alla Scuola della incisione in rame ora diretta dal prof. Di Lorenzo, direttore della R. Calcografia, non si può fare a meno di ricordare quei due illustri Mercuri e Calamatta. Ma attualmente gli studenti di incisione a S. Michele non sono molti, e solo vi notammo una riproduzione della *Madonna di Sassoferrato*, di Carlo Grimaldi, ed un bel *Frammento di pieghe*, del Chiaserotti. In compenso è maggiormente in fiore la Scuola della incisione in legno, che dirige il Ballarini.

Per illustrazioni di giornali e di libri, promettono assai bene diversi alunni, fra cui il Pesci, che ha un *Sofocle*, disegnato ed inciso da lui, assai bene; e il Borseti, che ha un grazioso *Scherzo infantile* ed un *Ritratto* riuscitissimo.

La Scuola plastica, di disegno superiore di ornato, di stucco e di intaglio in legno, che prospera sotto la direzione del noto prof. Luca Seri, è ormai troppo nota, per aver bisogno di ampie illustrazioni

Chi ha solo visitato una volta l'Ospizio a Ripa Grande, non può dimenticare le bellissime loggie, ornate artisticamente, degne di figurare in una Reggia. Quest'anno si sono completati due altri reparti dall'ampio loggiato, uno dei quali è dedicato ed ha il ritratto di S. M. la Regina. Ed a questo lavoro si connette un pensiero gentile: proprio in quel punto, quando la Sovrana visitò l'Ospizio, fu aperta una porta, perchè la augusta visitatrice potesse passarvi per compiervi un opera di carità: Ella volle da lì recarsi a visitare le donne inferme. Così la porta non fu più murata; ed ora il prof. Seri, insieme con gli stucchi dei suoi allievi Sinibaldi e Martella, vi pose lo splendido ornamento di una cornice in intaglio squisitissimo, fatto da Ettore Tomasselli.

Nelle sale della plastica, si fanno notare le belle candeliere del Bottoni, del Martella e del Nicoli; come fra gli importanti lavori di ornato, non vanno dimenticati quelli del Priori e del Berti.

Degne di molto elogio ci parvero le esposizioni della Scuola inferiore di ornato, che dirige il Bruni, e quelle della Scuola di disegno lineare e geometrico — diretta dal prof. Chiaserotti — e di architettura — diretta dal prof. Cocchini. In esse (che costituiscono il vero e solido avviamento agli Studi superiori) si manifestano evidenti una squisita fattura, ed una sorprendente precisione. Come nella Scuola di prospettiva, cui presiede il prof. Bazzani, avemmo campo di apprezzare delle eccellenti riproduzioni prospettiche, delle egregie cose artistiche d'indole industriale e tecnica.

Delle officine dell'Ospizio vorremmo poi tessere lodi speciali. Basterebbe visitare la fonderia, diretta dal Bastianelli, ove di recente venne fuso il magnifico cavallo del Balzico, destinato al monumento equestre di Vittorio Emanuele II in Napoli. Dalla stessa officina uscirono fuei pure il monumento che il Monteverde modellò per il duca di Galliera e lo splendido altorilievo del Vela, intitolato: *Martiri del lavoro*.

L'officina degli scalpellini, diretta dal Bruni, dà saggi bellissimi, fra i quali spiccano i campioni per i basamenti del palazzo di Giustizia. La pittura a smalto sul vetro — direttore il prof. Tubino — progredisce sempre, ma ha pochi lavori da compiere; a meno che il Governo non si decida ad affidare all'officina dell'Ospizio il restauro dei vetri rotti dallo scoppio della polveriera nella basilica di S. Paolo. I fabbri ferrai (direttore Mancini) e gli ebanisti (direttore Mordini) danno prova di molta operosità coi lavori esposti. Nella officina dei tintori (diretta dal Cecchi) si preparano, fra le altre cose, le lane per gli arazzi. Bene lavorano pure i falegnami.

Non vanno dimenticati i lavori femminili, specialmente il restauro degli arazzi, diretto dalla valente signora Costantini. Vi si notano anche altri bellissimi oggetti, eseguiti con grande pazienza ed abilità dalle alunne, che, fino a pochi giorni fa, erano dirette con tanta avvedutezza dalla compianta Paolina Chiodi.

Hanno pure esposto i saggi del loro profitto gli alunni che più si distinsero nelle scuole elementari e nelle classi superiori, ove allo studio del francese accoppiano la tenuta dei libri commerciali, rispecchiando pure in ciò l'armonica organizzazione dell'importante istituto professionale.

Da quanto dicemmo fin qui, emerge evidentissimo il costante sviluppo dello storico Ospizio fondato con tanto slancio da Papa Pignatelli. La Commissione comunale che vi soprassiede, composta degli on. Balestra, Ferrari ed Amadei, non tralascia di dedicargli le cure più assidue ed amorose, e di questo le va data lode sincera, come meritano speciale encomio il solerte direttore cav. Augustale Mancinelli, il contabile cav. Augusto Acquaroni e l'economo signor Filippo Nocciolì, per lo zelo che mettono nell'adempimento del loro ufficio.

E che un tale Istituto vada lodevolmente conservando la propria fama, acquistatasi con tante gloriose tradizioni, deve riuscire gradito a tutta la cittadinanza romana, che sempre lo ebbe fra le opere di beneficenza ad essa più care.

Scioperi.

(S) **Vienna**, 28 — Gli operai addetti alle officine delle Strade Ferrate Austriache, riuniti in Assemblea decisero all'unanimità di mettersi in isciopero da domani.

(S) **Londra**, 28 — Un migliaio di cocchieri di piazza si sono posti in isciopero. Il sindacato ha proibito ai cocchieri di fare servizio alle stazioni.

Palazzo di Giustizia

Corte d'Assise.

Pres.: De Francesco — Giudici: Servici e Giorgi — P. M.: cav. Mancini.

L'omicidio a Villa Patrizi.

Ieri sera è terminata la causa contro Francesco Moriconi, il quale, come già dicemmo, uccise a revolverate Paolo Iaperi, che lo aveva accusato di aver rubato dei vasi di fiori.

Essendo stato ritenuto colpevole di omicidio volontario con la provocazione semplice ed il beneficio delle circostanze attenuanti, fu condannato ad undici anni ed otto mesi di reclusione.

Dif. on. Vienna, P. C. avv. Sirolli.

In Tribunale - II Sezione feriale.

Pres.: Tabarrini — Giudici: Lo Re e D'Amirogio — P. M. Colozza.

Maltrattamenti e... apprezzamenti.

Un processo per maltrattamenti ad un amore di bambino di anni 7 contro tali Ubaldo Loreti, di anni 30 romano, e la propria moglie Giovanna Possanzini, fu causa ieri di un disgustoso incidente.

Il pubblico numerosissimo che gremiva la sala d'udienza, dava frequenti e rumorosi segni della sua avversione contro gli imputati. Facendosi vieppiù insistenti le interruzioni dell'uditorio ad ogni testimonio che rendeva la sua deposizione e sollevandosi dalla difesa vive proteste, il giudice D'Ambrosio a un certo punto disse: « Il pubblico mormora quando si ha davanti un teste che non dice la verità. »

Il difensore avv. Pagliano domandò che queste parole venissero inserite a verbale ciò che fece esclamare al giudice in parola: « L'inserisca pure a verbale il mio detto, io poi risponderò fuori del tribunale nel modo che crederò più opportuno. »

A questo punto il presidente intervenne e sospese la seduta procurando di conciliare in Camera di Consiglio e giudice e avvocato, ma non vi riuscì.

Speriamo però che l'incidente venga composto amichevolmente.

Bancarotta semplice.

Francesco Meloni di anni 32, da Marino, già orzarolo con negozio in via Principe Amedeo 86, fu condannato per bancarotta semplice a cinque mesi di detenzione.

IV Sezione feriale.

Pres. Tertora - Giudici: Gennaro e Mazza - P. M. Ciofi.

Furto di 800 lire.

Nella notte dal 4 al 5 agosto ignoti ladri penetrarono negli uffici del Credito Mobiliare e forzato il cassetto di un impiegato, l'avv. Carlo Casati, asportarono una piccola scatola di ferro contenente 800 lire in biglietti ed alcuni titoli di credito. Fu arrestato come autore del furto il custode Vincenzo Pino di anni 22, da Salerno.

Il Tribunale però lo assolse. Dif. avv. Paolo Romano Marini e Saetta.

Fallimenti in Roma.

CONCORDATI - ***Eleuteri Egidio,*** negoziante di mercerie, via del Lavatore, 93. Proposto al 20 0|0 in 3 rate. Al 19 ottobre i creditori. Decreto di ieri. Ammesse al passivo 36 domande di crediti presentate in ritardo per l'importo di L. 4065. Decreto di ieri.

Capitani Salvatore, commerciante. Offerto al 20 0|0. Al 16 ottobre i creditori. E' concesso l'esercizio provvisorio per un altro mese. Decreto di ieri.

ESERCIZI PROVVISORI - ***Franceschini Ettore,*** Albergo d'Europa. Autorizzato fino a tutto novembre. Decreto 28 corrente.

CONFERME DI CURATORI - ***Turrò rag. Mariano*** con sentenza di ieri del fallimento Cruciani Attilio, fornaio, via Merulana, 2.

RIVENDICAZIONI DI MOBILI - ***Monti Gaetano e Vianelli Santina,*** negozio di tessuti, via Merulana, 18. Ordinata la restituzione dei mobili reclamata da Vianelli Attilio. Sentenza 28 corrente.

INVENTARI - ***Veneziani Leone,*** negoziante di tessuti in Rocca di Papa. Le merci e mobili inventariati sono stimati L. 5883,63.

BILANCI - ***Sebastiani Cesare***, negozio di stoffe, via Tritone, 15. Attivo L. 161,398,70. Passivo L. 42,219,50.

RIMOZIONI DI SIGILLI - ***Cellacosi Pio,*** negoziante di vini, via Napoleone III, 47. L'istanza di Rossi Luigi per rimozione dei suggelli apposti nel negozio in via Napoleone III, è stata respinta dal giudice delegato, riservando al ricorrente di far valere le sue ragioni nei modi di legge. Decreto di ieri.

RENDICONTI - ***Jacovacci Stanislao***, droghiere, via della Rotonda 30. Al 14 ottobre discussione del conto.

Ronda Domenico, vivandiere a S. Francesco a Ripa. Approvato ieri. Chiesta la chiusura del fallimento.

Cecconi Clelia, cappelli, via Frattina 49. Approvato e chiesta la chiusura.

CREDITI - ***Volterra Leone***, negozio di biancherie, via Nazionale, 20. Ammessi ieri al passivo 27 creditori per L. 17101,42.

Timidei Enrico, calzolaio, via Depretis 79. Ammessi 6 crediti, uno contestato.

CHIUSURE DI VERIFICHE - ***Testa Gaspare,*** commerciante in via Prefetti 16. E' approvato il verbale della precedente verifica.

Gambalunga Ettore, generi alimentari, via Salaria 52. Due crediti contestati ed uno ammesso per L. 800.

Stelluti Anna, modista, via del Corso 62. Ieri sono state ammesse le 8 domande tardivamente presentate.

CHIUSURA DI FALLIMENTI - ***Ditta Valsecchi Giovanni,*** negozio di ferramenta via della Vite 16. Per concordato. Sent. 28 corr.

Per il Pubblico

CALENDARIO

MARTEDI', 29 settembre 1896 — S. Michele ar.

Leva il Sole alle ore 6,7 m. — Tramonta alle 5,53 s.
Leva la Luna alle ore 10,1 s. — Tramonta alle 1,25 s.

BOLLETTINO METEORICO

28 settembre

Europa depressione, 750 Ebridi e Nord Norvegia: massima pressione 769 Mosca.

Italia 24 ore: pioggie leggiere e venti freschi quarto quadrante Italia meridionale, Summane piovoso Lecce, nuvoloso versante meridionale Adriatico e Sud, sereno altrove venti deboli specialmente settentrionali.

Probabilità: venti vari deboli, cielo vario e qualche temporale Nord, sereno altrove.

Nelle Provincie dalle 7 del 27 alle 7 del 28.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Torino	22 8	10 5	Roma	22 9	11 5
Milano	24 0	12 8	Foggia	28 9	12 1
Venezia	21 8	11 8	Bari	19 2	13 6
Ancona	21 0	11 2	Napoli	19 3	17 9
Perugia	18 3	11 2	Palermo	25 2	13 6
Firenze	23 5	9 2	Cagliari	25 0	13 5

All'estero ore 8 del 28.

Atene	21 5	Budapest	11 2	Zurigo	12 0
Pietroburgo	9 8	Trieste	14 5	Lugano	9 0
Mosca	12 1	Madrid	—	Ginevra	9 0
Odessa	—	Lisbona	—	Costantinopoli	21 4
Amburgo	12 6	Parigi	9 9	Malta	21 1
Praga	10 1	Nizza	13 2	Algeri	—
Vienna	8 8	Monaco	11 0		

Rebus-Monoverbo

T un minuto T

O. O.

Spiegazione del Passatempo precedente:

EQUI-PAGGIO

STATO CIVILE

Nati e morti denunziati nei giorni 24-25-26 settembre
Nati 117 compresi 15 nati morti.
Morti 52 dei quali 16 sotto i 7 anni.

Morti

De Rossi Francesco fu Antonio, Roma, 58, celibe
Bonafede Cesare fu Lorenzo, Zagarolo, 66, vedovo
Salvioni Rosa fu Giovanni, Roma, 22, coniug.
Baiocchi Elvira di Carlo, Roma, 9
D'Abbruzzo Lucia fu Giuseppe, Cisterna, 30, nubile
Grimaldi Filippo di Domenico, Roma, 71, celibe
Bagnoli Luisa di Pellegro, S. Croce sull'Arno, 65, coniug.
Bisacchi Angela fu Mauro, Roma, 61, vedova
Bongiovanni Francesco di Pietro, Arcignano, 20, celibe
Briazi Vittorio fu Elio, Roma, 14
Crescimbeni Nicola fu Alessandro, Roma, 18, celibe
Maroni Teresa di Paolo, Fermo, 60, coniug.
Caucci Marianna fu Gio. Batta, Roma, 73, vedova
Ravaldini Napoleone fu Antonio, Rimini 69, coniug.
Monti Calisto fu Ciriaco, Colmurano, 56, coniug.
Lupetti Umberto di Angelo, Roma, 11
Tritoni Agostino fu Gioacchino, Roma, 54, coniug.
Vinci Francesco fu Domenico, Pratolungo, 42, coniug.
Cantore Aurelio fu Gerardo, Potenza, 56
Mammaro Maria fu Sebastiano, Monturano, 72, vedova
Sdrucia Giuditta fu Pietro, Roma, 43, coniug.
Santogrossi Maria fu Francesco, Tussi, 29, nubile
Vivagni Maddalena di Secondo, Bracciano, 32, coniug.
De Santis Virginia fu Giovanni, Roma, 59, coniug.
Andreoli Giulia fu Saverio, Roma, 18, nubile
Parianti Antonio di Domenico, Bolsena, 65, coniug.
Morgia Luigi, 7
Panzironi Severina fu Nicola, Velletri, 38, coniug.
Cardone Pio Ernesto fu Giacinto, Novara, 23, celibe
Cardinaletti Bernardo fu Gabriele, Chiaravalle, 65, coniug.
Ranaldi Paolo Felice fu Camillo, Ripatransone, 59, coniug.
Nichi Alfredo di Vincenzo, Roma, 13
Peta M. Domenica fu Vincenzo, Ripi, 44, coniug.
Venturi Giuseppe, Bologna, 74, coniug.
Farina Maddalena fu Giuseppe, Civita d'Antimo, 50, ved.
Fazi Maria fu Gio. Batta, Rocca di Papa, 36, nubile

Ieri alle ore 7 ant. rendeva l'anima a Dio dopo breve malattia

AUGUSTO LAURENTI

affettuoso padre di famiglia, onesto e laborioso negoziante, lasciando nella desolazione la moglie, i figli e quanti avevano avuto occasione di conoscere ed apprezzare la sua bontà d'animo.

Il trasporto avrà luogo oggi 29, alle ore 16.30, partendo dalla casa dell'estinto in via del Babuino 186. La messa funebre avrà luogo nella Parrocchia di S. M. del Popolo il 30 corr. ad ore 10 ant.

Gli amici sono pregati d'intervenire.

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Direzione generale opere idrauliche. - 3 novembre - Lavori nel porto di Livorno; presunte L. 571,400.

- 26 ottobre - Sistemazione delle strade carraie nel nuovo porto mercantile di Napoli. Presunte L. 73,139.

Municipio di Frascati. - 14 ottobre - Costruzione muro di sostegno della via Principe Amedeo e fognone sotto via Massimo d'Azeglio. Previste L. 11,261.78.

Provincia di Sassari. - 12 ottobre - Costruzione del Manicomio. Presunte L. 62,093.

Prefettura di Rovigo. - 13 ottobre - Difesa frontale argine destro del Po. Presunte L. 62,535.

Comune di Anagni. - 9 ottobre - Appalto dazio consumo. Corrisposta annua L. 30,000.

Notai. - Vacanti due uffici notarili nel comune di Foggia, due in Cagnano Varano, uno in Peschici, uno in Storparella, uno in Candela ed un altro in Cerignola (distretto di Lucera).

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

Il romanzo di un " detective. „

Una fortuna rara è capitata al *detective* Macfarlane, che apparteneva fino a poco tempo fa alla polizia di Londra. In breve il Macfarlane diventerà uno dei grandi proprietari della Contea di Cork, in Irlanda e potrà dire a sè stesso che il romanticismo non è sparito dal mondo. Il nostro *detective* insieme con i possessi cospicui, riceve pure in dono dalla sorte la mano di una graziosa e giovane signorina, imparentata con gli O'Neills e gli O'Donovans, cioè con le famiglie che hanno dato all'Irlanda i suoi antichi Re. Questa signorina si chiama Miss Kathleen Badham-Thornhill e naturalmente quando s'innamorò del *detective* non pensò allo scandalo al quale si esponeva.

Un giorno Macfarlane era di piantone a Chiswick, quando il cavallo attaccato ad una carrozza prese la mano, e come se fosse cacciato dalle furie, si diede a correre per High-road. Tutti fuggivano, Macfarlane soltanto si diede a inseguire il cavallo e la fermò. La giovane signorina irlandese, era stata testimone di questo fatto e rimase colpita dal coraggio e dalla forza del *detective*, e senza ritegno gli espresse la sua ammirazione.

Da questo nacque fra di loro una viva amicizia, che i conoscenti della signorina cercarono di troncare con ogni mezzo, denunziando perfino Macfarlane ai superiori. Questo non fece che attizzare la simpatia dei due giovani. Se Macfarlane era di servizio per le vie di Londra, miss Badham lo seguiva per ore intere in carrozza e se la signorina era malata, la cameriera di lei doveva tener dietro al *detective* per ragguagliare la sua padrona. I parenti vedendo questo, credettero preferibile di facilitare il matrimonio, che sarà celebrato in questi giorni.

Il fatto produce gran rumore a Londra e a Dublino dove la giovane sposa era, fino a che non conobbe Macfarlane, una delle più eleganti e delle più corteggiate fra le signorine irlandesi.

SPORT

Corse velocipedistiche.

Genzano di Roma, 27. — (*Pellegrini*). Stamane ebbero luogo le corse velocipedistiche con un concorso numeroso ed elegante.

Presiedevano alla partenza i signori Bellini, De Sanctis, Gallegra; all'arrivo, il duca Lorenzo Sforza Cesarini e il sig. Enrico Roesler-Franz.

Eccovi i risultati:

Corsa Roma, m. 2000. — 1. premio L. 25 - 2. premio L. 10. Iscritti 8.

Primo, Pescetti Mario - 2. Liuiti Coriolano.

Corsa Genzano — Premio unico: oggetto artistico. Iscritti 6.

Primo, Franz Pietro - 2. Giomini Raffaele.

Corsa Castelli — 1. premio L. 15 - 2. premio L. 10. Iscritti 7.

Primo, Trani Vincenzo - 2. Bellagamba Augusto.

Corsa Lazio per tandems — Premio unico: oggetto artistico. Iscritti 4.

Prima la coppia Franz-Giomini.

Corsa dei dilettanti di Genzano — Premio unico Astuccio con posata di argento. Iscritti 5.

Primo, Grassi Giovanni.

LA NOTA D'IGIENE

Le ostriche e le malattie infettive

Fin qui si sapeva che le ostriche erano indigeste e credevasi che i disturbi che esse potessero procurare fossero di quelli che si curano con un purgante o con una dieta rigorosa.

Invece esse sono un mezzo di trasmissione dell'ileotifo, come ha potuto provare il dott. Chantemesse dell'Istituto Pasteur.

Nel mese di febbraio di quest'anno un barilotto di ostriche fu spedito da Cette in una città del dipartimento francese dell'Herault. Queste ostriche furono mangiate crude da 14 persone; 8 furono attaccate da diarrea e debolezza e guarirono in due o tre giorni; quattro ammalarono più gravemente di dissenteria, dolori colici, forte e grande prostrazione di forze e furono infermi per 15 e 20 giorni. Le altre due persone che avevano mangiate le ostriche ammalarono per ileotifo e una di esse morì.

A Cette, dove erano state prese le ostriche, queste si sogliono conservare sommerse in un canale che riceve le materie luride di diverse case della città.

Il dott. Chantemesse, dopo questi fatti, sottomise ad accurate ricerche un gran numero di ostriche acquistate sul mercato di Parigi, e potè accertarsi della presenza in esse di numerosi germi e specialmente del " bacillus coli communis. „

Lo stesso dottore ha tenuto immerse per qualche tempo delle ostriche nell'acqua di mare, alla quale erano state aggiunte le dejezioni di un tifoso. Le ostriche, tratte dopo 24 ore dall'acqua inquinata, erano fresche e sane di aspetto, ma l'esame batteriologico dell'acqua contenuta nelle valve delle ostriche stesse ha dimostrato in queste la presenza del " bacillus coli communis „ e del bacillo di Eberth.

Il dott. Chantemesse conclude che non si dovrebbero mangiare ostriche prima di averle tenute almeno una settimana in acqua di mare, in località lontana dalle abitazioni.

Ma il meglio, aggiungo io, sarebbe di accertarsi della provenienza delle ostriche, specialmente quando si dànno come ricostituente ai convalescenti ed agli infermi per lente malattie di consunzione.

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 22,9 — minimo: 11,5.

Vaticano — Il Papa ha fatto ritorno al Palazzo Vaticano dalla sua villeggiatura.

Ieri mattina ricevette Mons. Salvatore Luiz Zala vescovo di Lecce.

— E' morto Mons. Francesco Gallo vescovo di Avellino.

Era nato il 2 febbraio 1810 a Torre Annunziata.

— La biblioteca Vaticana, restaurata, si riaprirà il 2 ottobre p. v.

Pel Re di Portogallo. — Ieri per il genetliaco del Re Carlo di Portogallo, nelle sedi delle Legazioni portoghesi, sventolava la bandiera nazionale.

Nella chiesa di S. Antonino de' Portoghesi fu cantato un solenne *Tedeum*. Vi assistettero le due ambasciate.

Per le feste. — Continua in vari giornali, anche delle provincie, la campagna per l'insufficienza dei preparativi, degli spettacoli e dei divertimenti che il Comune *dovrebbe* preparare in occasione delle feste.

Noi non sappiamo davvero che cosa si voglia dal Comune di Roma!

Più di provvedere alla decorazioni delle vie ad una illuminazione che esca dal solito tipo e rallegri un po', ad assicurare il teatro Argentina con uno spettacolo di prim'ordine, a colorire di bengala i monumenti ed a qualche festa popolare nei vari punti della città, non sappiamo davvero che cosa si pretenda.

Se si potessero fare un po' di fuochi d'artificio sul Tevere, uscendo dall'ordinario e domandando, per es., il cav. Baiocco a concorso, il quale con duemila lire diverte assai più della girandola, non sarebbe male: ma siccome basta accennare uno spettacolo perchè si chiedano le 10, le 15, le 20 mila lire, perchè a Roma ci vogliono subito le diecine di migliaia di lire mentre altrove bastano le centinaia, è naturale che il Municipio non pensi ad assumere impegni sproporzionati ai mezzi di cui dispone.

Contentiamoci adunque di una bella luminaria, di luce, di piante e fiori, e di qualche festa popolare con molte musiche, se fosse possibile.

Per le nozze del Principe si è costituito, ad iniziativa del Circolo Savoia, un Comitato al fine di presentare agli Augusti sposi, da parte delle Associazioni italiane, una penna d'oro simbolica per la firma dell'atto nuziale, accompagnando il dono con una pergamena contenente il nome delle Società offerenti.

Le principali Associazioni di Roma costituiscono il Comitato. La Presidenza invita quindi le Associazioni delle altre città d'Italia, che intendessero aderire e concorrere alla iniziativa, a farlo non più tardi dell'otto ottobre.

L'indirizzo del Comitato è il seguente:

Comitato esecutivo delle Associazioni italiane per l'offerta di una penna per l'atto nuziale Savoia-Petrovich, piazza Monte di Pietà 99-A, *Roma*.

Per l'Acqua Paola. — Nell'esperimento d'asta tenutosi per l'appalto dei lavori di restauro dell'acquedotto Paolo, lungo il tronco che attraversa i territori di Bracciano, Vicarello, Bassano e Trevignano, si ottenne il ribasso di L. 5 per cento sull'importo previsto in L. 10,000.

Le offerte per le migliorie di ribasso non inferiore al ventesimo potranno essere presentate fino al 13 ottobre.

Per Villa Glori. — Il Consiglio direttivo della Società dei reduci delle patrie battaglie ha deliberato di commemorare degnamente l'anniversario di Villa Glori, domenica 25 ottobre.

La commemorazione verrà fatta dove sorge la colonna marmorea e parlerà un solo oratore.

Sono invitati a parteciparvi tutte le Società militari e liberali di Roma.

Il luogo di riunione è fissato a piazza del Popolo alle 3 pom.

Nuova cucina economica — La Congregazione di Carità il 2 ottobre pross., per la ricorrenza del Plebiscito, aprirà una nuova cucina popolare economica in piazza della Bocca della Verità n. 4. Molto bene.

Direttori didattici. — Il Ministero della pubblica istruzione, in seguito a concorso per titoli, ha conferito il diploma di direttore didattico ai seguenti insegnanti delle scuole comunali di Roma:

Annes i Rinaldoni Giuseppe, Bartolini Gustavo, Bertucci Agostino, Boria Pietro, Caprari Venanzio, Catini Nazzareno, Cavalli Alfonso, Cervi Michele, Cidi cav. Daniele, Del-Campo Luciano, [illegible] Alfonso, Gatto Francesco, Gentilini [illegible], Giannone Francesco, Gioia [illegible], Giudice Giuseppe, Grimaldi Salvatore, [illegible] Carlo, Lombardi Torquato, Marconi Pasquale, Merighi Giovanni, Meriggia Carlo, Morandi Michele, Pighetti Amilcare, Ricci Giulio [illegible], Ruffi Di Donato Augusta, Serani Giuseppe, Carducci Orazio, Tiscornia Francesco, Turchi Augusto, Urbani Urbano, Vitali Giovanni, Vitali Telesforo.

R. Scuola di recitazione. — Come è noto è stata istituita nel Liceo musicale di S. Cecilia una scuola di recitazione.

Per essere ammessi alla scuola occorre avere non meno di 14 anni per i maschi e di 12 per le femmine; non avere poi oltrepassati i 22 per gli uomini e i 20 per le donne, salvo il caso di dispensa di età concessa dal Ministro della Pubblica istruzione.

Le domande di ammissione si ricevono dalla segreteria del Liceo, via dei Greci 18, fino al 20 ottobre p. v.

Treni direttissimi. — I treni direttissimi 1 e 2 tra Milano e Roma che dal 10 luglio erano stati limitati al tratto Milano-Firenze col 1 ottobre saranno di nuovo estesi fino a Roma coll stesso orario che avevano precedentemente.

Distribuzione di ottime sementi. — Il prof. Freda avverte che presso il R. Campo sperimentale di S. Alessio e Vigna Murata si possono avere grandi e piccole partite di ottime sementi di grano di Rieti e Noè, di avena, favetta, veccia di Nasco e patate di alto reddito.

Coloro che intendono farne acquisto devono rivolgere le domande all'ufficio di segreteria della nostra R. Stazione chimica agraria in via S. Susanna.

Il Touring Club. — Alla sezione di Roma del Touring Club sono arrivati i profili delle strade da Roma a Firenze per Viterbo-Radicofani [illegible] e Pescara (Adriatico) per Rieti-Aquila-Popoli; nonchè la guida della Lombardia in due volumi elegantemente rilegati. Profili e guida vengono dati tutti i giorni gratuitamente ai soci dalle ore 18 alle 19 1[2 presso il signor Vito Pardo, via Sallustiana 4.

Ospedali di Roma — Movimento dei malati al 27 settembre 1896:

Ospedali	Esistenti U.	Esistenti D.	Esistenti Tot.	Entrati U.	Entrati D.	Entrati T.	Usciti Sal. U.	Usciti Sal. D.	Usciti Morti U.	Usciti Morti D.	Usciti Totale	Rimasti U.	Rimasti D.	Rimasti Tot.
[illegible]	[illegible]	[illegible]	373	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	2	—	32	341	11	355
[illegible]	[illegible]	216	[illegible]	[illegible]	1	[illegible]	—	—	—	—	—	[illegible]	216	239
[illegible]	151	—	151	—	—	—	—	—	—	—	—	151	—	151
[illegible]	—	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—	[illegible]	—	3	[illegible]	[illegible]	—	457	457
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	1	—	—	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	148
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—	—	[illegible]	[illegible]	67	21	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—	[illegible]	[illegible]	2	—	—	[illegible]	[illegible]	[illegible]	185
Totali	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	2	[illegible]	[illegible]	1172	874	2346

I pattuglioni. — Furono arrestati per porto d'arma proibita D'Alessandro Giovanni, d'anni 36 da [illegible], Di Giovanni Antonio d'anni 18 romano. Vennero sequestrati 152 coltelli di genere non [illegible].

Come si muore. — I carabinieri della brigata di Ponte Milvio, sulla via Flaminia, nella contrada "Grotta Rossa" a cinque chilometri dal ponte Milvio, rinvennero il cadavere di un individuo dell'apparente età di 90 anni vestito alla contadina.

Dalle indagini praticate risulta che quell'individuo in compagnia della moglie ottantenne e due figli arriva a piedi dall'Aquila. Forse per le fatiche del viaggio il poveretto venne assalito da malore e cessava di vivere.

Il cadavere fu piantonato in attesa del pretore del mandamento.

La fine del beone. — Ieri, alle 10, fu condotto moribondo all'ospedale di S. Spirito La Bella Giuseppe d'anni 34, da Leonessa, facchino alla conceria di pellami di Scipione Serva in via della Nocetta, fuori porta San Pancrazio. Egli aveva una grave ferita alla testa. Gli amici che lo accompagnarono, Conti Vincenzo e Scottichini Costantino, dichiararono che il La Bella era solito ad ubbriacarsi e che ieri molto brillo era caduto fuori la porta ferendosi alla testa.

Dopo un'ora dall'ingresso all'ospedale il La Bella cessava di vivere senza aver proferito parola. Si recarono sul luogo il delegato Stinibergni ed il brigadiere Masi.

Tentati suicidi. — Al vicolo degli Spagnoli, [illegible] per dispiaceri di famiglia, l'impiegato al Ministero della marina Garzi Angelo, d'anni 39, da [illegible] tentava suicidarsi asfissiandosi con del carbone. Il Garzi aveva acceso un braciere nella sua stanza. La moglie Matilde, levatrice, ritornata in casa, aprì la porta e trovò il marito privo di sensi in [illegible] con una spalla sul braciere. Il delegato Tam[illegible] recatosi sul luogo lo fece trasportare a S. Giacomo, [illegible] fu dichiarato guaribile in due mesi per le [illegible] riportate.

Prepotenze — La notte scorsa, verso le 24, [illegible] giovinastri volevano con violenza entrare [illegible] n. 64 di piazza Cola di Rienzo, ove si [illegible] rappresentazioni drammatiche da una Società [illegible] drammatica. Ruppero il fanale esterno dell'ingresso. Accorso il delegato di P. S. De Fee ed [illegible] trovava in quelle vicinanze, fu accolto a sassate. [illegible] questa man forte ad un sotto-ufficiale dell'esercito si procedettero all'arresto di uno di essi. Mentre lo traducevano in arresto furono assaliti dai di lui [illegible] e dovettero rilasciarlo.

Investimenti — Un velocipedista in piazza [illegible] investiva il giornalaio Bernardino [illegible] d'anni 66, producendogli una ferita alla [illegible] guaribile in 12 giorni.

— In via Capranica il bambino Giovanni Trebbi fu investito da un carretto, riportando leggiere escoriazioni alla gamba destra.

Incendi. — In via delle Milizie, angolo di via Barletta, incendiavasi ieri mattina la fratta che circonda la proprietà del marchese Del Cinque.

Il fuoco fu subito spento da alcuni cittadini. Furono arrestati quali sospetti autori i ragazzi Marinozzi Alfredo e Toni Ferruccio.

— Alle ore 19 si appiccò il fuoco al camino del forno di [illegible] Giovanni, da Cuneo, in via dei Serpenti N. 4, ma il pronto accorrere dei vigili della Pilotta limitò l'incendio a pochissima cosa.

Furto ingente. — Ignoti ladri, mediante chiave falsa, s'introdussero nella bottega e soprastante abitazione dell'ombrellaio, Ragazzoni Francesco, in via Giubbonari, 51 rubandovi lire 5000 in biglietti di banca e 30 obbligazioni ferroviarie, nonchè varii oggetti d'oro. In seguito ad indagini praticate dalla Sezione di P. S. di S. Eustachio fu arrestata una vecchia conoscenza della Questura, certo [illegible] Gio. Battista su cui pesano gravi indizi di colpabilità.

I ladri — Ieri mattina, alle 11, certa Palma De Santis, d'anni 25, da Sezze, tornando in casa, in piazza S. Croce in Gerusalemme lett. G, ebbe l'inaspettata sorpresa di trovare l'uscio della sua abitazione scassinato; corsa nella stanza da letto constatò la mancanza di vari oggetti d'oro e della biancheria per un valore di 150 lire. Ella affitta una camera ad Anna Sammarini, d'anni 60; anche costei disse che era stata derubata di varie camicie e lenzuola. Dietro indagini dell'ufficio di P. S. dell'Esquilino si sospettò autrice del furto commesso alla De Santis la sua coinquilina Sammarini che fu arrestata.

— L'altra notte al carbonaio Settimio Gerardi, venivano rubati 35 sacchi di tela, vuoti, per il valore di 35 lire, che aveva lasciati nel cortile della sua abitazione in via P. Margherita 169.

— Ieri mattina il pittore Giuseppe Ciselli constatò la scomparsa di una sua bicicletta del valore di circa 350 lire, lasciata nel casotto del portiere della sua abitazione, in via Manin.

— I soliti ignoti l'altra notte tentarono scassinare il negozio di orologeria di Alfredo Ottaviani in via P. Amedeo 127.

Anche Enrico Zampetti, recatosi ieri mattina ad aprire il suo negozio di tabaccheria, in via P. Umberto 184, trovò sulla porta varie traccie di scalpello.

— In via dei Cerchi in un magazzino di petrolio ignoti ladri rubarono ieri notte trenta latte di petrolio per il valore di L. 600.

— **Umberto Castellani, abitante in via del Tritone n. 91**, denunziò alla Questura di essere stato derubato di un orologio d'oro del valore di L. 60. I sospetti caddero sulla domestica Amici Anna, la quale messa alle strette confessò il furto. L'orologio fu ricuperato e la domestica fu arrestata.

Baruffe. — In piazza Spada per frivoli motivi vennero a questione Fiorini Luigi d'anni 24 e Corradini Vincenzo d'anni 21, ambedue imbianchini romani.

Il Fiorini ferì con una bastonata alla testa il Corradini che alla sua volta cavato un piccolo temperino feriva leggermente alla mano l'avversario. Furono divisi dalla guardia municipale Bellotti che dopo averli accompagnati alla Sezione di P. S. li accompagnò alla Consolazione.

— In via Nazionale avanti al teatro Drammatico, iersera alle 21 il maestro di piano Gentili Cesare, per ragione d'interessi venne a questione col suonatore Palombi Alfredo, ricevendo dal medesimo una bastonata alla testa.

Alla Consolazione la ferita del maestro Gentili fu giudicata guaribile in dieci giorni.

— Al vicolo Civitavecchia, iersera alle 20, Setti Modesta, De Andreis Clementina e Carnevali Elisabetta, tutti abitanti in quella via al n. 69, vennero fra di loro a questione a causa di pettegolezzi. Dalle parole passati alle vie di fatto, si ferirono reciprocamente.

A S. Spirito furono giudicati guaribili in 8 giorni per ciascuno.

Alla Consolazione. — Ricoverati:

— Sparinaccia Agostino, di anni 40, da Coriano, caduto in via Aldo Manuzio. Aveva riportato contusione al piede destro. 12 giorni di cura.

— Lo stalliere D'Alessandro Romualdo, di anni 32, da Torello, che in via dei Fienili, essendo ubbriaco, cadde e si ferì alla testa. Guarirà in 10 g.

— Il bambino Mazzella Ernesto di anni 5, che fu investito da un pagliericcio di ferro che suo fratello Luigi scaricava in piazza Apollinare. Aveva riportato la rottura della gamba destra. Un mese di cura.

— Piccolo Salvadore di anni 34, da Grotteria, musicante, che si era ferito alla mano destra con un pezzo di ghiaccio.

— Pittue Bernardina maritata Liverani, di anni 35, da Subiaco, che nella tenuta Mancini, fuori di Porta Pia, nello scavalcare un muro di cinta cadde e si ruppe la gamba destra.

— Grotteschi Ernesta di anni 17, da Amatrice nello scendere le scale del palazzo Carpegna cadde e si ferì alla testa. Ne avrà per 20 giorni.

A S. Antonio — Ricoverati:

— In via Principe Umberto il calzolaio Cosimo Verni si feriva con un vetro alla mano destra.

— Il ragazzo Quintilio Pantaloni, al viale P. Margherita, mentre correva dietro ad un suo compagno cadeva fratturandosi il braccio destro.

— Giuocando con alcuni compagni in via del Biscione, Umberto Baldoni, d'anni 6, veniva ferito alla testa con un colpo di pala.

— Il bambino Giuseppe Lucchi nella sua abitazione in via Brescia, 22, beveva della liscivia.

— Giuseppe Cavallini, d'anni 4, cadeva e si feriva alla fronte.

— In via Cavour l'orologiaio Arduino Consalcs scendendo dal tram cadeva e si feriva alla faccia.

— Scherzando con alcuni amici, in via degli Equi, il falegname Luigi Dell'Unto, fu ferito con un colpo di coltello alla schiena. Guarirà in 8 giorni.

A S. Spirito. — Ricoverati per disgrazie:

— Negri Augusto, d'anni 21, romano, cadde presso il portone della sua abitazione in via Giulia 125, producendosi gravi contusioni al ginocchio destro.

— In via Paola 58, alle 15 di ieri, il ragazzo Silvestro Marzi, d'anni 15, romano, cadde da un'altezza di circa 3 metri, riportando commozione cerebrale.

— La bambina Tesori Zaira, d'anni 8, romana, cadde per le scale della sua abitazione, Borgo S. Spirito 78 p. p. Ferita alla testa.

— Il velocipedista De Santis Duilio, d'anni 14, da Perugia, in via Paola, fu investito alla testa da una palanca.

Arresti. — Al vicolo Scanderbeg è stato arrestato Lazzarini Adolfo, d'anni 50, romano, perchè aveva prodotto delle lesioni alla propria moglie Aspri Nazzarena.

Vettura salone (Wagon salon) — La Ditta Fratelli Gondrand nulla mai trascura per rendersi utile ad ogni ramo del nostro pubblico, ed il successo dei suoi Uffici Spedizioni e Trasporti, dei magazzini per la custodia di mobilio (Garde meubles), dell'Agenzia postale e di tutti i servizi, eseguiti con inappuntabile precisione, conferma l'attività mai abbastanza lodata della Ditta che, a ragione, deve considerarsi fra le più importanti della nostra città.

Ora la nominata Ditta ha fatto trasportare in Roma una *Vettura Salone* di sua proprietà, munita di tutto il confortabile, di tutte quelle comodità che si possono avere in casa propria come mobili, finissima biancheria da letto e da tavola, argenteria, stoviglie per tavola e cucina ecc. ecc.

La splendida vettura, che abbiamo avuto agio di ammirare alla nostra stazione centrale, è illuminata a luce elettrica; ha stanze da letto, sala di lettura, suonerie elettriche, e vi possono comodamente viaggiare otto persone.

La vettura fa viaggi di andata e ritorno nei castelli romani, viaggi per le principali città d'Italia e per qualsiasi altra destinazione. L'aggiunta alla spesa di trasporto ferroviario è di ben poca entità.

Le fotografie della vettura sono visibili presso la Ditta Fratelli Gondrand, Corso 372-373 e presso la Agenzia Ferroviaria, Corso 218, che è incaricata del noleggio della vettura stessa, alla quale Agenzia il pubblico potrà rivolgersi, sia per le trattative che per avere qualsiasi schiarimento al riguardo.

Semiconvitto Marchi, Arco de'Ginnasi, 25. Anno XXXVIII. Riapertura il 15 settembre. Corso elementare e ginnasiale, preparazione al R. Istituto tecnico e all'Accademia navale. Per le iscrizioni dalle 9 alle 12 dei giorni feriali.

Vendite all'asta, mercoledì 30 sett., giovedì 1, venerdì 2, e sabato 3 ottobre alle ore 10 ant. precise, dei mobili, soprammobili, oggetti di valore in oro, pietre preziose, argenti ecc. non che dei ricchi rocchetti con antichi e pregevoli merletti di vero Bruxelles, di Fiandra, Bizantini, Irlandesi, di Gaipur ecc., già appartenuti alla B. M. di Sua Em. il Cardinale Monaco Raffaele La Valletta. Il tutto esistente nel secondo piano del Palazzo Apostolico in piazza della Cancelleria. — Per il catalogo dal portiere del palazzo suddetto.

Carte da giuoco (Vedi avviso in 4.a pag.).

Atti e deliberazioni di Società, Sodalizi, ecc.

Collegio dei Parrucchieri. — I soci sono invitati ad intervenire numerosi all'Assemblea generale che si terrà stasera 29 corr. alle ore 21, nella sede sociale.

Dalla provincia romana

Civitavecchia, 27 (*Eospri*) — La gara comunale del tiro a segno, che doveva farsi domenica scorsa, ha avuto luogo oggi con il seguente risultato:

Primi premi: Ing. cav. Ignazio Inglese e Cesare Folacci, caporale 53 fanteria (medaglia d'oro) — Secondi premi: Ricci Carlo (medaglia d'oro) e Caocci Michele, furiere 53 fant. (medaglia d'arg.) — Terzi premi: Annovazzi Augusto (medaglia d'oro) e Donnini Giovanni, caporale 53 fant. (medaglia d'arg.) — Quarto premio: Pace Luigi, soldato 53 fant. (medaglia d'arg.)

Le autorità, invitate, brillavano per la loro assenza!!!

Assistevano, in compenso, molte signore e signorine.

Una parola di lode va data al segretario della Società, sig. Alfredo Fusco, che si prestò assai per la riuscita della gara stessa.

Piccola Cronaca di Roma

TEATRI DI ROMA

COSTANZI — Quest'oggi due grandi ed attraenti rappresentazioni. Basti dire che allo spettacolo diurno, oltre che ripetere per la settima volta l'operetta buffa: *Festa di servitori*, si darà anche la *Gran Via*, ma per intero, con tutti i pezzi aggiunti compresa la serenata-valtzer *Notte Andalusa*, eseguita dall'intero corpo di ballo. E come se ciò non bastasse si ripeterà il fortunato e graziosissimo ballo comico-eccentrico *Le Grisette di Torino*, con un nuovo passo a due.

Di sera poi altra replica del suddetto ballo, la zarzuela *Le tentazioni di S. Antonio*, i migliori duetti cantati dalla coppia Ciotti, e *Cocò bell'occhio*.

Dopo ciò non rimane che esclamare: E tutto questo, nientemeno, per soli *50 centesimi!*

Quanto prima il ballo-divertissement *Yolanda* e la nuova pantomima musicale di T. De Angelis: *Pierrot la spia*.

NAZIONALE — Alla rappresentazione diurna si replicherà *Niobe*, ed in quella serale *Nerone* di Cossa.

Rammentiamo che oggi sono le due ultime recite della stagione.

Oggi due rappresentazioni pure al *QUIRINO* col *Viaggio dei Berluron* di giorno e *Una scossa ondulatoria* di sera, e al *MANZONI* col gran dramma emozionante *Il mercato di Londra* di D'Ennery.

Anche al *CIRCO REALE* doppia rappresentazione, dove il famoso atleta *Nino* darà il suo addio al nostro pubblico, e tanto per dare una prova della sua forza, spezzerà con le mani varie catene di ferro.

A proposito: la compagnia equestre Guillaume è stata riconfermata fino al 15 ottobre.

SFERISTERIO SALLUSTIANO — I *rossi* vinsero per 3 giuochi nella prima partita di ieri e i *turchini* per 2 giuochi nella seconda. Quest'oggi penultima giornata e domani serata d'addio della compagnia intera che ci auguriamo di rivedere nel futuro anno.

Per l'egregio direttore cav. Luigi Baccani ogni elogio ci sembra superfluo. Data l'ostinatezza dell'autorità a voler negare la principale attrattiva del giuoco, ossia il totalizzatore, che viene accordata a Firenze, Torino ecc. il cav. Baccani non poteva certo fare di più e se un così simpatico genere di *sport* è riuscito a durare — in tali forzate condizioni — per oltre due mesi, il merito è certamente tutto suo per aver presentato fra noi una compagnia di giuocatori eccezionalmente buona.

Ecco intanto come sono disposte le due partite pel giuoco d'oggi.

Prima partita, *rossi:* Gabri, Nidiaci e Tarabelli, *turchini:* Francesi, Silli e Busoni.

Seconda partita, *rossi:* Frullani, Ziotti e Marini, *turchini:* Berardi, Nidiaci e Moggi.

Fabr...

SPETTACOLI D'OGGI.

Costanzi. — Spettacolo vario, ore 17 1[2 e 21.
Nazionale — *Niobe*, ore 17 - *Nerone*, ore 21.
Quirino. — *Il viaggio dei Berluron*, ore 18 - *Una scossa ondulatoria*, ore 21.
Manzoni — *Il mercato di Londra*, ore 21.
Circo Reale — Circo equestre, ore 17 e 21.
Sferisterio Sallustiano — Giuoco del pallone, ore 16 3[4.

Ultime Notizie

Contrariamente a quanto fu detto, S. M. il Re non ha ancora fissato il giorno della sua partenza da Roma.

S. A. R. il Principe di Napoli si imbarcherà pel Montenegro il 5 ottobre.

Ieri, genetliaco del Re Carlo di Portogallo, S. M. il Re Umberto inviò un telegramma di felicitazioni al proprio nipote.

Ieri mattina sono tornati in Roma gli onorevoli Luzzatti e Gianturco e iersera l'on. Branca reduce da Perugia.

Ieri mattina l'on. presidente del Consiglio ebbe una conferenza con i ministri Costa e Gianturco a palazzo Braschi.

Nel pomeriggio ricevette il conte Codronchi, regio Commissario civile per la Sicilia, arrivato ieri da Palermo, e poi il generale Ferrero, nostro ambasciatore a Londra, il quale si trattenne oltre un'ora con l'on. Di Rudinì.

Il conte Giannotti, gran maestro delle cerimonie, ebbe ieri una conferenza con l'on. Villa, presidente della Camera, per intendersi sulla presentazione degli indirizzi alle LL. MM. ed ai Principi.

L'on. Villa, alle 2,40, è partito per Torino.

Iersera è partito per Novi Ligure l'on. Farini presidente del Senato.

Gli sponsali.

E' accertato che la principessa Elena giungerà a Bari colla famiglia la sera del 20, pernottando a bordo del *Savoia*. Sarà ricevuta a Bari dal duca di Genova e dal conte di Torino: il 21 avrà luogo la nota cerimonia nella basilica Palatina di S. Nicola e il 21 a sera il treno reale partirà per la linea Foggia-Caserta, giungendo in Roma il 22 mattina.

La sposa, colla famiglia, alloggierà alla Consulta, e il giorno 24 avrà luogo la funzione civile e religiosa.

Ieri sera ebbe luogo una conferenza fra il presidente del Consiglio e il ff. di sindaco, comm. Galluppi, per gli opportuni accordi.

Domani la Giunta delibererà sul programma delle feste, che dureranno dal 22 al 29, giorno in cui i Sovrani e gli sposi partiranno per Firenze.

La protesta per la cattura del Doelwyk.

Ieri l'usciere del tribunale, Pigorini, ha consegnato all'economo del Ministero della Marina, una protesta legale del signor Achille Ruys di Amsterdam, armatore del piroscafo catturato "Doelwyk."

Il signor Ruys ha eletto il domicilio in Roma presso il signor Endrick Greven in via Ostiense.

La protesta dichiara di non riconoscere nessun atto fin qui compiuto dal governo italiano e dice la cattura contraria al diritto comune delle genti.

Dichiara di non rinunziare ai propri diritti e si riserva per i danni arrecatigli.

Congresso di diritto internazionale.

Venezia, 28. — L'Istituto di diritto internazionale, nella seduta di stamane, continuò ancora a discutere vivamente sui conflitti in materia di nazionalità e di naturalizzazione.

Ministero della marina.

Il capitano di corvetta Amodio Giacomo imbarcherà subito sulla r. nave "Bausan," in surrogazione dell'ufficiale superiore De Pazzi.

Avranno luogo i movimenti seguenti tra i capimacchinisti di 3.a classe: Garbarino Edoardo, da disponibile al 1° dipart. sulla "Lepanto;" Picone Eugenio, dalla "Lepanto" sullo "Sparviero;" Polese Alfredo, dallo "Sparviero" in disponibilità al 1.o dipartimento.

(S) **Sant'Antioco** 28. — Le RR. navi italiane *Vittorio Emanuele* e *Flavio Gioia* sono giunte ieri provenienti da Porto Mahon.

Nella traversata a causa di fortunale, il *Vittorio Emanuele* ebbe strappata dal mare una lancia e tre lancie il *Flavio Gioia*.

Il forte vento strappò pure molta velatura alla nave ammiraglia *Vittorio Emanuele*.

A bordo tutti bene.

(S) **Sant'Antioco**, 28. — Le RR. navi italiane *Vittorio Emanuele* e *Flavio Gioia* sono partite per Cagliari.

INFORMAZIONI ESTERE

L'Indipendenza dell'Egitto?

(S) **Londra**, 28. — Il *Times* ha dal Cairo: "Si dice nei circoli indigeni che il Kedive, nel suo viaggio in incognito in Europa, porti seco un progetto relativo all'indipendenza dell'Egitto. Si dice pure che avrebbe avuto in proposito un'intervista col Ministro degli affari esteri francese, Hanotaux."

Russia e Giappone

(S) **Tokio**, 28. — I giornali smentiscono le notizie del *Times* circa l'accordo concluso tra la Russia ed il Giappone riguardo alla protezione comune della Corea ed allo sgombro dei Giapponesi dalla penisola.

FRANCIA

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 28, ore 18.15. — Telegrafano da Tunisi essere stata ritirata la querela che quel residente aveva sporto contro il giornale la *Petite Tunisie* per un articolo villano in esso pubblicato contro il Re d'Italia.

In attesa dello Czar.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 28, ore 14,20. — Ecco il programma della rappresentazione di gala, che avrà luogo all'*Opéra*, in onore dei Sovrani russi:

Inno russo, cantato da tutti gli artisti; *Ouverture: Marcia eroica* di Saint-Saëns; 2° atto del *Sigurd* di Reyer, con la signora Caron; Meditazione delle *Thaïs* di Massenet; 1° atto delle *Korrigane* di Widor, con la Rosita Mauri.

La rappresentazione durerà un'ora e mezzo.

Il programma della rappresentazione al *Teatro Francese* è così composto:

Complimento di Jules Claretie, recitato da Mounet-Sully, decano di tutti gli artisti di quel teatro; *Un capriccio* di Musset, rappresentato dalle signore Bartet e Barretta e dai signori Worms e Le Bargy; scena del duello del *Cid*, recitata da Mounet-Sully e Silvain; 4° atto delle *Donne sapienti*, con Coquelin figlio e Férandy.

Parigi, 28, ore 17,33 — Quanto più si avvicina il giorno dell'arrivo dello Czar, la *Czarite* aumenta con la legge di velocità nella caduta dei gravi.

Non è più entusiasmo, è vertigine; non si può prevedere a qual punto si arriverà. Queste esaltazioni sono in gran parte naturali e prodotte dalla fervida immaginazione francese.

In parte sono calcolate per impressionare l'animo dello Czar durante il suo soggiorno a Balmoral. E' vivo, grande, il timore che la Regina ed il Principe di Galles possano preparare l'animo di Nicolò II ad accogliere con benevolenza Salisbury ed a prendere con lui qualche impegno per la condotta in Turchia.

Parigi, 28, ore 18. — Si annunzia che alla rivista in onore dello Czar assisteranno anche delle truppe tunisine; verranno quattro *caids* coi loro *goums* e una compagnia del 4. reggimento dei *tirailleurs*.

Il programma delle feste ha dato luogo a molti pettegolezzi. I membri del Parlamento si dolgono della posizione secondaria loro assegnata. I consiglieri municipali vorrebbero che venissero invitate anche le loro mogli. I personaggi ufficiali si trovano imbarazzati se devono portare il vestito col manto sull'omero o no. I grandi sarti meditano il problema.

Il *Figaro* dice che le camere degli alberghi sono già accaparrate da americani e inglesi. Vi sono poche richieste da parte di tedeschi, italiani e spagnuoli.

Parigi, 28, ore 18,15. — E' stabilito che i membri del Parlamento saranno presentati allo Czar in massa, in occasione della visita che il Sovrano farà al presidente della Repubblica Felix Faure.

GERMANIA

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Berlino, 28, ore 16.15. — Sino ai primi di ottobre l'Imperatore Guglielmo resta a Rominten e poi si reca all'altro castello di caccia, Hubertus, Stock, presso Berlino, donde il 18 partirà per Treviri, per assistere alla festa patriottica del restauro della celebre porta westfalica.

L'Imperatore Guglielmo ha ordinato al conte Eulenburg, ambasciatore a Vienna, di rappresentare il Ministero degli esteri durante il di lui soggiorno a Rominten.

Movimento della navigazione.

N. G. I. — Il 28 è giunto a Massaua, proveniente da Messina, Napoli, Livorno e Genova il *Vincenzo Florio*.

Il 28 il *Fulda*, del *Norddeutscher Lloyd*, è partito da New-York per Genova, e il *Russia* della Compagnia Amburghese Americana è giunto a Genova proveniente da New-York.

Borse e Mercati

Roma, 28 Settembre 1896

Borsa ferma sufficientemente animata. La liquidazione procede regolarmente quantunque il riporto pei valori sia più teso. La Rendita per fine corrente si negoziò da 94.17 1[2 a 94.12 1[2 e finalmente 94.20 a 94.22 1[2. Il riporto per fine ottobre si mantenne da cent. 32 a 31.

Generali 50 offerte — Acque 1280 — Gas 838 — Omnibus 248 a 249 — Condotte 220 — Molini 127 Metallurgica 130 — Acciaierie 890.

Cambi in ribasso.

Francia 107.07 1[2 — Londra 26.98.

Ore 18.30. — Meno fermi senza affari.
Rendita 94.10 — Omnibus 249 — Condotte 226

Cambio dazio doganale 29 Settembre L. 107,15
Dal 28 al 4 - fino a L. 100 - L. 107,30.

Prezzi di compensazione *fine settembre*

	agosto	settem		agosto	settem
Rendita 5 0[0.	95 30	94 20	Az. certif. em.	— —	— —
Rendita 4 1[2.	— —	102 9	" A. Marcia	1285 —	1290 —
Obb. Beni Eccl.	— —	— —	" Condotte	220 —	220 —
P. Rotschild	— —	— —	Illuminaz. Gen.	150 —	— —
Ob. Roma 4 0[0	478 —	471 —	Immobiliari	9 —	9 —
Fond. S. Spirito	235 —	270 —	Molini	132 —	135 —
Id. B. d'It. 4 0[0	498 —	491 —	Telefoni	— —	— —
Id. id. 4 1[2 0[0	— —	497 —	Omnibus	238 —	248 —
Az. F. Merid.	640 —	640 —	Fondiaria Ital.	— —	— —
" Mediterr.	502 —	502 —	Mat. Laterizi	— —	— —
" " certif.	— —	— —	Fond. Incendi	94 —	90 —
" B. d'Italia	705 —	715 —	Fondiarie Vita	208 —	211 —
" " Romana	— —	— —	Navigaz. G. I.	308 —	— —
" " Gener.	50 —	— —	Piccola Borsa	110 —	— —
" " Roma	138 —	135 —	Acciajerie	850 —	890 —
" " Tiber.	— —	— —	Metallurgica	127 —	130 —
" " Industr.	— —	— —	Ob. Ferroviarie F. Napoli-Ottajano	— —	— —
" Certif.	— —	— —			
" Mobiliare	— —	— —			
" Cred. Mer.	— —	— —	Sovvenzioni	— —	— —
" del Gas	843 —	838 —	Risanamento	18 —	15 —

BORSE ITALIANE — 28 settembre 1896
N. B. - I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	94 20	94 17	94 12	94 25
Id. fine.	— —	94 20	94 17	— —
Id. 4 1[2 0[0	102 90	102 97	— —	— —
Az. B. d'Italia	717 —	— —	718 —	719 —
" B. Generale	— —	51 —	— —	— —
" ferr. Medit.	503 —	501 —	503 —	503 1/2
" " Merid	640 —	639 1/2	640 —	640 1/2
" B. di Torino	— —	— —	461 —	— —
" B. Sconto	— —	— —	60 —	— —
" Tiberina	— —	— —	6 —	— —
" Sovvens.	— —	— —	18 —	— —
" Nav. Gen.	311 —	— —	— —	— —
" Raff. Zuc.	221 —	220 —	— —	— —
Ob. ferr. 3 %	— —	285 25	— —	— —
id Merid.	— —	300 50	— —	— —
Fond. B. d'It. 4	— —	492 —	— —	—
" " 4	— —	498 1/2	— —	— —
" S. Paolo	— —	— —	519 —	— —
CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO				
Francia vista	107 17	107 12	107 15	107 15
Berlino id.	132 40	132 35	— —	— —
Londra id.	26 90	26 98	— —	— —
Londra a 3/m	— —	— —	27 —	26 71

Parigi, 28, 15,15	Apertura	Chiusura	Boulevard
Rendite francese 3 0[0 amm.	— —	101 65	— —
" 3 0[0 perp.	101 97	101 82	—
" 3 1[2 0[0	105 55	105 50	— —
ITALIANA 5 0[0	88 45	88 25	— —
turca	19 1/2	19 65	— —
spagnuola	64 —	64 97	— —
russa nuova	93 60	93 1/2	— —
portoghese	— —	— —	— —
ungherese	— —	— —	— —
Egiziano 6 0[0	— —	— —	— —
Banca di Parigi	821 —	819 —	— —
Banca Ottomana	— —	538 —	— —
Credito Fondiario	— —	644 —	— —
Azioni di Suez	— —	3337 —	— —
Lotti Turchi	— —	95 —	— —
Ferr. Meridion. ital.	— —	598 —	— —
Cambi sull'Italia	— —	6 1/2	— —
su Londra	— —	25 17	— —
su Madrid	20 —	26 9/16	— —
sull'Argentina	— —	—	— —

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi 28, ore 15,55 (fonte italiana). — Tensione riporti Berlino determina minore fermezza 101.82 — 37[50 — 57[25 — 88,25 vendite Italia 55[50 — 85[25 — [illegible] — 95[25 — 538 — 7[10 — 13[5 — 605 — 378 pesante 87,1 — 13[15 — 78,50 — 744 — [illegible]12 — 172.

Vienna, 28, migliore	26	28
C° austriaco	363 —	363 50
R. austriaca	123 30	123 35
Id. carta	101 42	101 40
N.i d'oro	9 55	9 55
Lire it.	44 30	44 40
C. Lond.	120 —	119 90

Vers. alla B. d'Inghilterra st.

Londra 28, chiusura	23	28
Nuovi Cons.	109 3/8	109 3/8
Italiano	87 —	87 3/8
Turco	18 15/16	19 —
Egiziano	103 3/4	104 —
Argent.	30 5/16	30 5/16

Rit. st.

Berlino, 28 ferma	26	28
Ital. cont.	87 80	87 90
f. mese	87 90	88 —
Mediter.	93 60	93 70
Merid.li	117 60	118 25
N. P. russo	66 60	66 60
Rublo	217 45	216 70
C. Itali	75 40	75 40

Sconto ufficiale	SAGGIO
Italia	5 per 0[0
Francia	2 per 0[0
Inghilterra	3 per 0[0
Germania	4 per 0[0
Austria	3 per 0[0
Belgio	3 1[2 per 0[0
Spagna	

Dispacci d'urgenza del giornale

Havre, 8 settembre — ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni. - Vendite probabili del giorno Balle N. TENDENZA riservata per fine settembre 52 52	2700
Caffè Santos good average Vendite sacchi N. TENDENZA calma Prezzo f. settembre 58 75	100000

Parigi, 28 settembre ore 16,15

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
Zucchero prima marca	43	25	40	75	indecisa
Avena	14	40	14	75	calma
Olio di colza	56	—	56	25	ferma
Spiriti	30	25	30	5	indecisa
Zuccheri	98	—	98	—	

Mercato bestiame alla Villette.
Parigi, 28 settembre, ore 16,20

BESTIAME	Portati	Venduti	1. Qualità	2. Qualità
Buoi	3714	1234	1 52	1 22
Montoni	18855	16033	2 02	1 60
Porci	3002	3747	1 18	0 96

FEDERICO CECI, gerente provvisorio.

SACHER MASOCH

I DISPENSIERI DEL CIELO

(*Seguito dei* "**Paradisiaci**")

Prima versione italiana di D. CIAMPOLI

XVII.

Cuori di marmo.

Ora sei fra i miei artigli.
MICKIEWICZ.

Quando Dragomira ritornò a Shomcin con Enrica nel pomeriggio del giorno dopo, il conte Soltyk era a caccia.

La signora Malutin giuocava a scacchi col P. Glinskij.

Dragomira abbracciò la madre e salutò il gesuita freddamente cortese.

Con un'occhiata aveva afferrati tutti i vantaggi della situazione: un'altra occhiata le bastò per intendersi con la madre.

Disse ancora due o tre parole a Enrica e il piano fu combinato; le tre donne si misero a tessere una rete per prendere il prete che non sospettava niente.

— Voi sembrate gelate! — disse la signora Malutin — vado a prendervi del thè ben caldo, povere colombe mie.

— Permettetemi di... — disse galantemente il gesuita.

— No, no — rispose la signora Malutin interrompendolo — è affar mio; vi sono da compiere qui altri doveri da cavaliere, caro padre, ve le lascio.

E uscì dalla camera.

Glinskij s'affrettò a liberar le due fanciulle da' mantelli e "bascelicki."

Dragomira ringraziò con un leggiero segno di testa.

— Vieni — disse a Enrica — andiamo a cambiar di vesti. Non mi sento bene.

— Abbi pazienza un momento — disse Enrica — ti porterò tutto ciò che ti occorre.

Senza aspettar risposta, uscì con passo rapido e leggiero. Dragomira sedette vicino al caminetto e si riscaldò.

— Fuori fa freddo — disse Glinskij — si è davvero ghiacciati.

— Vi ringrazio — disse Dragomira sorridendo — si possono accettare nemici così galanti.

— Non vi sono nemico — rispose Glinskij — solo desidero la felicità di Soltyk che amo come un figlio.

— Credete che voglia rovinarlo? — esclamò Dragomira guardandolo bene in faccia — voglio anch' io la sua felicità; si tratta ora di sapere chi de' due raggiungerà più presto lo scopo, se voi od io.

— Voi siete già innanzi.

— Sia; ma è poi ragionevole accapigliarsi quando si aspira a uno stesso scopo? Sarebbe più semplice, mi pare, di far alleanza. Dovreste pur finire per vedere che non sarà con Annetta che terrete il conte a dovere.

— Ahimè!

— Cerchiamo dunque insieme cosa vi sarebbe da fare.

— Potremmo parlarne.

Enrica tornò. Aveva sul braccio la giacca di pelliccia di Dragomira e teneva le sue pianelle in mano.

— Posso aiutarti? — chiese.

— No. Perchè vi sarebbero nel mondo de' gesuiti galanti? — rispose Dragomira col tono leggermente scherzevole d'una dama civettuola. Va', va' anche tu a cambiar di vesti, se non vuoi ammalarti.

Enrica baciò la mano a Dragomira e uscì in fretta.

— Ebbene, no — disse Dragomira — veramente non posso impiegarvi. Passate, se non vi dispiace, un istante nella camera vicina.

Glinskij obbedì.

Quando ritornò in capo a pochi minuti Dragomira s'era tolta il corsetto e messa la giacca.

Era ancora seduta vicino al caminetto.

Le fiamme rosse che s'alzavano in piccole lingue pareva le accarezzassero la nuca, il busto verginale e le belle braccia affondate nella molle pelliccia.

Nella vasta sala il crepuscolo stendeva le ombre grigie, fra le quali splendevano le braccia della fanciulla, il collo bianco e la folta capigliatura d'oro dalle morbide ondulazioni.

Il gesuita era molto sorpreso; lo fu ancor più quando Dragomira girò verso lui gli sguardi ammaliatori e con incantevole sorriso gli stese la mano.

Egli non disse parola, ma si chinò su mano, fredda come il marmo, e la baciò.

— Saremo dunque amici?

— Questo dipende da voi — rispose Glinskij — Voi seguite de' piani... de' piani politici. Soltyk potrebbe esser trascinato fra pericoli immensi. Se voleste rinunciare alle vostre frequentazioni segrete...

— Non ne ho.

— Scusate: so sopra cotesto più di qualunque altro, eccetto i vostri affiliati.

— Allora ci avete denunciati alla polizia?

— No... soltanto... ho... dato qualche avviso... per precauzione.

— Padre Glinskij — disse tranquillamente Dragomira, minacciandolo col dito — non vi occupate di cose che non vi riguardano, se vi è cara la testa.

Glinskij impallidì.

— Non mi affiderete alla scure, spero — mormorò — so che posso fidarmi di voi.

— Non abbiate timore — rispose Dragomira — ma rinunciate agli intrighi.

— Ve lo prometto.

— E io vi prometto di ritirarmi da ogni macchinazione politica.

I Dispensieri del Cielo

— Allora niente più s'oppone alla nostra alleanza.

— Rinunciate a Annetta?

— Sì.

— E mi scegliete come vostra alleata? m'intendete bene, padre Glinskij? come vostra alleata, non come strumento?

— Capisco.

Dragomira sentì un leggiero brividio.

— Ve ne prego, chiamate qualcuno — disse subitamente — bisogna che lasci queste scarpaccie umide: mi raffredderò, se aspetto ancora.

— Volete permettermi?

— E perchè no?

Ella gli stese un piede, poi l'altro, e il padre Glinskij, con premura veramente galante, le tolse le larghe scarpe di marocchino; poi, come un paggio amoroso, piegò un ginocchio a terra innanzi a lei e le mise le soffici pianelline di pelliccia.

Quando stava per terminare quel servigio da schiavo, echeggiò un sonoro scoppio di risa, ed Enrica entrò conducendo il conte, che fece al gesuita un ironico inchino.

— Ecco — esclamò — predicate al deserto. Se avessi saputo che siete un buon gustaio della bellezza e che sapete renderle così cavallereschi omaggi, avrei certamente ascoltato i vostri consigli con migliori disposizioni.

Il gesuita, rosso e tremante, s'era rialzato, e con aria smarrita guardava ora Dragomira, ora il conte.

La fanciulla ebbe l'abilità di venirgli in aiuto quando era ancora tempo.

Lasciate dunque in pace il Padre — esclamò — l'amo ben più che non ami voi; ora noi c'intendiamo perfettamente, nevvero? e niente potrà turbare la nostra amicizia, nè i vostri scherzi, caro conte, nè la vostra gelosia.

— Sì, per farvi adirare — disse Glinskij — voglio mettermi a far seriamente la corte a Dragomira.

Le prese la mano e vi appoggiò le labbra e la condusse nel vano di una finestra.

— Lasciateci — disse a Soltyk — abbiamo un piccolo segreto fra noi.

— Comandate?... — chiese pian piano Glinskij.

— Ciò che è stabilito è stabilito.

— Fra un mese sarete la contessa Soltyk.

Dragomira chiuse la mano al P. Glinskij.

— Ed ora — gli mormorò all'orecchio — tenete a bada mia madre con Enrica; giuocate agli scacchi con la mamma e dite a Enrica di recitare il rosario.

— Contate su di me.

Glinskij baciò quella splendida mano che aveva stretta fra le sue e condusse Enrica fuori della camera.

Dragomira rimase sola col conte.

Fingendo di non vederlo, andò verso la stufa, sedette sulla sedia, posò il piede sulla pelle di tigre e guardò fissamente il fuoco.

— Dragomira — disse il conte, che s'era avanzato dolcemente dietro a lei.

— Siete ancora costì?

— Che domanda! Quando mai son rimasto tanto lungamente senza vedervi? Davvero mi fate languire crudelmente...

— Che frasi! — mormorò Dragomira inchinando da un lato la testa.

— Siete di cattivo umore.

— Affatto.

Soltyk le si sedette di fronte, le prese le mani fra le sue.

— Tarajevic vi è forse fuggito?

— Oh! da me non si scappa facilmente!

— Cosa avete dunque fatto di lui?

Dragomira serbò il silenzio, soltanto un sorriso errò su quel freddo e bellissimo volto, un sorriso che mise un brividio nelle fibre di Soltyk.

— L'avete ucciso?

— Dragomira accennò di sì.

— Perchè non vi fui presente?

— Perchè voi fate soffrire per crudeltà, mentre io castigo e uccido nel nome di Dio, senza pietà ma senza odio.

— Sarò dunque condannato a rimaner sempre sulla porta del santuario?

— Oh; con quanto ardore desiderate una vittima!

— No, vorrei soltanto esser là, quando compite il rito di sacerdotessa e di giudice.

— Anche questo è un desiderio inumano — rispose Dragomira. — Avreste dovuto nascere al tempo delle invasioni Tartare; sareste stato uno di questi *khani* che si cacciavano innanzi le nazioni intere come greggi facendo degli uomini gli schiavi e chiudendo le donne negli *harem*.

" Allora si facevano anche tamburi con le pelli umane e s'innalzavano piramidi di crani.

— Non posso negarlo; vi amo anche con maggior affetto da che so che avete del sangue nelle mani

— E' na vera pazzia!

— Chiamatela come volete, ma ciò mi fa amare in voi resta ancora più l'anima scita e la tigre anzi che il puro e vergine angelo della morte.

— Ma io non vi amerò mai — rispose Dragomira — finchè sarete dominato da passioni così abbominevoli.

" Mi vi hanno dipinto come un demonio ma siete peggiore ancora; avete un cuore di pietra

— Come voi!

— Come me?

— Sì, come voi, Dragomira; — continuò il conte — non recitiamo oramai più a vicenda questa ridicola commedia.

" Adesso vi conosco bene, come voi conoscete me. Siate sincera come sono io. Voi avete come me in fondo all'anima le aspirazioni d'un Nerone; come me siete preda di un titanico desiderio di dominare, d'assoggettar gli uomini, di calpestarli e d'annientare quelli che resistono.

(*Continua*)

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Prezzo dell'Associazione

ITALIA . . . . Anno L. **18** — Sem. L. **9** — Trim. L. **5.**
STATI dell'UNIONE (oro) Anno L. **40** — Sem. L. **20** — Trim. L. **10.**

Gli Associati che desiderano ricevere **L'Ultima Moda**, splendida pubblicazione settimanale dell'Ed. E. Perino, con figurini di Parigi, aggiungano al prezzo dell'associazione rispettivamente: Anno L. 2.50, Sem. L. 1.50, Trim. L. 1.00.

LE ASSOCIAZIONI si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviandone l'importo alla *Amministrazione del* **Popolo Romano**, *Via Due Macelli, 6-9*, **Roma.**

INSERZIONI. *Necrologie* di 50 parole L. **5** - di 75 L. **8** - di 150 L. **15** - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento, di cinque linee, L. **3.**
In Cronaca L. 1 la linea. - *Piccola* cent. 75. - *3. pagina* cent. 70. - *4. pagina* (5 colonne) cent. 30.

ORARIO. Gli Uffici di **Redazione** del giornale rimangono aperti dalle ore 10 del mattino alle 2 dopo la mezzanotte; quelli di **Amministrazione** dalle ore 8 alle 19.30 (7.30 pom.)
—(*I manoscritti non si restituiscono*)—
L'edizione di provincia in macchina alle ore 20 (8 pom.); l'edizione di città alle ore 3 del mattino.

—(Per gli avvisi esteri rivolgersi alla ditta *E. E. OBLIEGHT* — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu.)—

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	0,5	7,-	8,20	13,20	17,—	—	—
Pisa	8,—	8,10	14,40	20,50	22,17	—	—
Torino	8,—	—	14,45	20,50	22,17	—	—
Milano	8,—	—	14,40	20,50	22,17	—	—
Foligno-Ancona	6,10	—	—	12,—	18,5	22,30	—
Firenze-Milano	9,10	—	—	9,30	14,30	23,10	—
Tivoli-Avezzano	7,20	9,50	—	11,55	16,30	—	—
Tivoli	7,45	—	—	—	17,50	—	—
Civitavecchia	5,30	8,—	8,10	14,10	17,5	20,50	22,17
Frascati	6,80	10,—	—	12,10	*15,5	17,25	19,—
Anzio-Nettuno	6,5	—	9,5	—	—	17,45	—
Marino-Albano	5,40	—	9,20	*12,25	15,20	18,40	—
Velletri-Terracina	6,6	—	—	11,45	15,30	17,45	—
Ronciglione-Viterbo	7,6	—	10,—	—	17,23	—	—

Arrivi dalle linee di

Linea							
Napoli	6,30	—	—	18,30	18,1	20,10	—
Pisa	6,40	—	10,33	—	18,40	23,—	23,30
Torino	6,40	—	10,33	—	—	23,—	23,30
Milano	6,40	—	10,33	—	—	23,—	23,30
Ancona-Foligno	6,45	11,55	—	14,50	—	21,45	—
Milano-Firenze	7,35	12,50	—	19,10	—	22,25	—
Avezzano-Tivoli	—	9,—	—	14,10	18,30	22,55	—
Tivoli	—	10,10	—	—	—	20,25	—
Civitavecchia	6,40	10,—	10,33	15,59	18,40	23,—	23,30
Frascati	6,56	9,5	12,58	18,20	21,33	*22,30	—
Nettuno-Anzio	7,54	12,35	19,25	—	—	—	—
Albano-Marino	7,17	9,20	—	14,55	20,40	*22,40	—
Terracina-Velletri	7,54	9,50	15,40	19,25	—	—	—
Viterbo-Ronciglione	9,34	—	16,25	—	—	20,54	—

* Treni festivi.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma p.	5,10	6,—	7,50	9,21	10,57	15,30	18,—	—	festivi
Bagni a.	6,18	7,—	8,56	10,21	11,57	16,36	19,06	—	
Tivoli a.	—	7,57	9,23	10,59	2,41	17,12	19,43	—	
Tivoli p.	festivi	5,50	—	8,19	9,54	11,22	15,9	—	—
Bagni p.		6,4	—	9,56	10,31	11,50	16,6	18,9	20,—
Roma a.		7,10	9,—	10,3	11,38	13,3	17,42	19,14	21,34

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tip. della Ditta Roma & Junge, Offenbach s/M. — Carta Ditta E Magnani — Inchiostri Berger Wirth, Lipsia